ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 15 Dicembre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 335

Il comunismo delle nazioni povere

Leggendo le relazioni dell'assemblea della Società delle Nazioni che in questi giorni ha sede a Ginevra, si raccolgono documenti assai importanti per gli studiosi dei fatti umani. In sostanza a Ginevra si vuol mutare il mondo. Si fanno sforzi notevoli per mutare lo spirito e l'andamento del mondo.

Chi conduce quest'opera, è soprattutto l'Italia per mezzo dei suoi delegati. In che cosa quest'opera consiste? Consiste nel tentativo di iniziare fra tutte le nazioni, o per lo meno fra quelle iscritte nella Società omonima, qualcosa di assai nuovo nella storia del passato, di assai consentaneo a certe aspirazioni del presente, ma di assai nuovo, come dicevamo, nella storia del passato: niente di meno, una sorta di comunismo internazionale. Esattamente, quel comunismo che in alcuni paesi si vuole instaurare fra le classi, almeno per certi beni terrestri si vorrebbe incominciare a instaurare anche tra le nazioni. I delegati italiani dell'assemblea di Ginevra sono strenui propugnatori di questo nascente comunismo internazionale. Lassù, a quell'assemblea si parla molto di tale «comunismo italiano». La denominazione è fatta.

I lettori già comprendono di che cosa può trattarsi. Si tratta di dare alla Società delle Nazioni un contenuto realistico in luogo di quello platonico che essa ha a tutt'oggi. Tale trasformazione dovrebbe avvenire intanto sui combustibili e le materie prime. L'Italia dice: — Io non ho carbone e debbo importarlo dall'estero, in gran parte dall'Inghilterra. Io ho materie prime ben scarse e debbo importarle dall'estero. Se la Società delle Nazioni non ha da restare un nome vano senza subietto; se questa benedetta Società che sorse nel natural fervore del molto spiegabile altruismo di guerra, ha, almeno in parte, da concretarsi in qualche, meno egoistico, altruismo di pace; io domando a voi, Inghilterra, a voi Francia, con cui combattei e vinsi e che ne siete ricche; domando a voi, nazioni tutte che ne siete ricche e con me entraste nella Società delle Nazioni; domando di avere ciò che mi manca, carbone e materie prime, a prezzi *sociali* e non di monopolio, o vero sia, di strozzinaggio.

Per esempio. L'Italia paga in Inghilterra il carbone Cardiff centoventi scellini per tonnellata; paga poi per il trasporto da Cardiff a Genova venticinque scellini e più. Ma sapete quanto il Cardiff si paga in Inghilterra per gli inglesi? Cinquanta scellini, o poco più. Prezzo adunque di monopolio per l'Italia, a danno dell'industria italiana, a danno dell'intera economia nazionale italiana, e a vantaggio di privilegi dell'industria inglese nella concorrenza internazionale e dello Stato inglese per il suo riassetto interno.

Che risponde l'Inghilterra, che risponde la Francia, che rispondono le altre nazioni detentrici, secondo i criteri del novissimo comunismo internazionale, è questa la parola, detentrici dei combustibili e delle materie prime? Resistono. L'Inghilterra ha formato del suo immenso impero, Canadà, Australia, Nuova Zelanda, Africa del Sud, India, un immenso blocco di resistenza contro i primi assalti del realismo sociale della Società delle Nazioni. La Francia resiste per le sue materie prime, i fosfati, per esempio, e oggi i rottami di ferro che la guerra accumulò sul suo fronte, dicesi, per alcuni milioni di tonnellate. Quelle nazioni fanno resistenza anche per i cosiddetti mandati wilsoniani. Secondo il concetto wilsoniano della Società delle Nazioni, da questa debbono dipendere i mandati, o territori che si assegnano per mandato all'una, o all'altra nazione. Ma l'Inghilterra e la Francia, vasti imperi coloniali di vecchia formazione, poco intendono il nuovo e ai mandati nuovi vogliono dare il significato vecchio di colonie, precisamente come per le colonie che già possedevano avanti della guerra e della apparizione messianica del Presidente Wilson. Vogliono, insomma, i mandati in proprio, per amministrarseli e sfruttarseli da sè e per sè, senza ingerenza altrui. Naturalmente si torna all'argomento dei combustibili e delle materie prime, a nuovi monopoli degli uni e a nuovi danni degli altri, a nuovi asservimenti economici degli altri. Perchè molti territori di mandato, o di investitura feudale del novissimo Sacro Impero Romano detto Società delle Nazioni, sono ricchi di materie prime. Di tali materie prime, le nazioni che ebbero mandati, soprattutto Inghilterra e Francia, vogliono costituirsi monopoli, sia per l'aumento dei prezzi, sia per la limitazione delle esportazioni. Ma l'Italia, che non ha materie prime e non ebbe fin qui mandati, osserva: — Questa non è Società delle Nazioni! Questo è contrario allo spirito e alla lettera della Società delle Nazioni e dei mandati da essa, o per lo meno in suo nome, assegnati.

I mandati non sono colonie di dominio proprio; stanno sotto l'alta sovranità della Società delle Nazioni e debbono restare sotto la sua sorveglianza; vale a dire, sotto la sorveglianza delle nazioni associate e a benefizio, o per lo meno non a danno, di queste tutte dovrebbero essere amministrati. Si è giunti nell'assemblea di Ginevra ad ottenere la costituzione di una commissione permanente di vigilanza. Questa dovrà studiare uno statuto e un regolamento, diciamo «vademecum» amministrativo, per le nazioni che hanno mandati. La Società delle Nazioni e le sue assemblee creano soprattutto commissioni. Il dibattito lungo e vivace tra i delegati italiani e quelli inglesi, specie dei Dominii, sui combustibili e le materie prime generò una nuova commissione economica e finanziaria con il compito di riesaminare tutte le questioni economiche e finanziarie trattate nella riunione di Bruxelles, e riferirne in una futura assemblea della Società delle Nazioni. Il cammino è lungo! E, per giunta, questa sorta di novissimo comunismo delle nazioni è burocratico, come appare quello delle classi oggi in Russia. Qualche giornalista italiano da Ginevra lo chiama anche democratico. In verità, non sappiamo dove la democrazia non andrebbe a cacciarsi per cattivarsi le simpatie del *demos* nazionale e internazionale!

Assistiamo invece, fenomeno davvero inatteso, allo spuntare dal seno della Società delle Nazioni d'un Socialismo delle nazioni. Nè io sono stato mai così, come oggi sono, soddisfatto della mia vecchia teoria delle nazioni proletarie e delle nazioni ricche; e delle mie dimostrazioni che esiste tra le nazioni una *lotta di classe* simile a quella che esiste tra le classi; e dal nome da me dato all'Italia di *nazione proletaria*, in confronto all'Inghilterra e alla Francia, nazioni ricche, e alla Germania prebellica, nazione per eccellenza borghese che conduceva con estrema energia l'opera sua di produzione e d'arricchimento. Oggi la proletaria Italia, per le vie del destino o del caso, dalla guerra alla Società delle Nazioni, inconsapevolmente, certo senza alcuna coscienza dei suoi delegati a Bruxelles e a Ginevra, giunge a creare un nuovo pensiero politico internazionale, che è quello detto più sopra comunismo o socialismo delle nazioni; più precisamente, delle nazioni povere. Il nuovo pensiero politico ai suoi inizii ha modo di apparire nel nuovo istituto che Wilson donò all'Europa e che la sua America non volle. In questo l'Italia tenta di dar corpo all'idea: di instaurare un *diritto sociale* delle nazioni alla ripartizione e al godimento dei beni mondiali. Fin qui era noto soltanto il *diritto imperialistico* delle nazioni; oggi incomincia a volersi far noto anche il *diritto socialista*. E la lotta a Ginevra è tra questi due diritti, il nuovo e il vecchio. Le nazioni ricche, ricche di combustibili e di materie prime, il capitale del sottosuolo, tentano di fare della Società delle Nazioni un istrumento di superimperialismo economico, o massima conquista di monopolii; anche politico, come è nell'evidente proposito dell'Inghilterra per il suo impero mondiale, e sarebbe nelle intenzioni della Francia. L'Italia invece, premuta dalla necessità, tenta di sviluppare il principio sociale a cui letteralmente, o ideologicamente, il che è lo stesso, s'informa la Società delle Nazioni. Inghilterra e Francia non ammettono tale sviluppo che è a loro danno.

Questi sono i documenti che si raccolgono dall'assemblea di Ginevra.

Il socialismo delle nazioni è falso come quello delle classi. Quando le materie prime non si hanno nel proprio territorio, si cercano altrove e si trovano con le proprie forze che sono operosità, produttività, intelligenza, combattività di privati e dello Stato. Gli imperi sono costruzioni di grandi virtù etniche che non si concedono ai *principii sociali* che non impongono sforzo. Ma pure tal sorta di novissimo socialismo delle nazioni può avere la stessa missione del vecchio socialismo delle classi: può dare a un popolo moderno coscienza, appunto, volontà, forza pugnace. Oggi può essere segno di debolezza dato dalle sopravvivenze politiche della vecchia Italia; ma domani sarà suscitatore di forza e di combattività nella Italia nuova.

A Ginevra i delegati italiani hanno propugnato il disarmo, di contro alle mire militaristiche, come le chiama qualche giornalista italiano, dell'Inghilterra, della Francia e del Giappone. Tant'è vero che i delegati italiani sono *democratici* che lavorano alla formazione d'un nuovo ordinamento del mondo, *democratico!*

ENRICO CORRADINI

L'improvvisa morte dell'on. Murialdi

CASERTA, 14, sera

Stamane a Piedimonte d'Alife è morto improvvisamente l'on. Luigi Murialdi, rappresentante il collegio di Alessandria ed ex sottosegretario agli Approvvigionamenti e consumi alimentari. L'on. Murialdi era a Piedimonte ospite di alcuni suoi amici, presso i quali soleva spesso recarsi. Aveva 46 anni.

Genovese di nascita, l'on. Murialdi esordì nell'affermazione dei suoi principii socialisti quale attivo organizzatore e propagandista, ma uscì dalle file socialiste nel 1908.

Quale avvocato, limitò la sua attività professionale nel campo delle industrie e degli affari, riuscendo a costituirsi una invidiabile fortuna. Fu eletto deputato la prima volta nelle elezioni generali del 1913 contro Maggiorino Ferraris, per il collegio di Acqui; nelle ultime elezioni fu rieletto per la circoscrizione di Alessandria, nella lista liberale-democratica.

La scissione nel socialismo svizzero

ZURIGO, 14, sera

Il congresso socialista si è chiuso ieri. Allontanatasi la piccola frazione estrema, il congresso aveva continuato i suoi lavori, stabilendo con energia un netto distacco fra il grosso del Partito socialista svizzero e le tendenze estreme. Il congresso ha pure rotto i legami con la gioventù socialista, una organizzazione che costituiva una specie di giovani rivoluzionari scalmanati, per quanto inesperti.

Alla loro volta i delegati estremisti, dopo l'abbandono del congresso, tennero una adunanza, dove stabilirono di fondare un Partito comunista nella Svizzera, il quale avrà, per il momento, pochi aderenti, ma avrà subito un quotidiano: il Basler Vorwaerts.

Le coste della Repubblica dell'Estremo Oriente

occupate completamente dai giapponesi

BERLINO, 14, sera

Un radiotelegramma da Mosca annunzia che truppe giapponesi hanno occupato negli ultimi due giorni completamente le coste della Repubblica dell'Estremo Oriente. I giornali russi dicono non essere ancora possibile stabilire se si tratti di un inasprimento del blocco economico contro la Russia, oppure di inizio di operazioni militari. Nei commenti dei giornali si propende a ritenere attendibile la seconda versione.

Nobili parole di Caviglia ai suoi ufficiali

L'episodio delle autoblindate entrate a Fiume

ABBAZIA, 14, sera

E' stato annunciato che il generale Caviglia si era recato sabato scorso ad Abbazia e al fatto venne attribuita molta importanza, come sintomo di nuovi avvenimenti risolutivi della questione fiumana.

Lo scopo della visita del generale è stato quello di mettere al corrente gli ufficiali della linea di condotta seguita prima e dopo il Trattato di Rapallo. E così, mentre domenica agli ufficiali della brigata Piemonte a Bisterza ed a quelli del battaglione dei carabinieri a Castua, lunedì mattina tenne un discorso a tutti gli ufficiali presenti ad Abbazia.

Il generale ha affermato che, se anche il Trattato ha lasciato insoddisfatte alcune aspirazioni, il sentimento che deve avere il sopravvento è quello del dovere. Dopo il convegno di Rapallo ebbe un colloquio con D'Annunzio al quale espose il nuovo stato di cose cercando di convincere il poeta ad accettare il fatto compiuto. Ma il colloquio non ebbe esito felice e fin da principio D'Annunzio aveva mostrato l'irriducibile suo proposito di ribellarsi.

Il gen. Caviglia riaffermò che ognuno deve ubbidire, deve rendere onore alla firma che i rappresentanti dell'Italia hanno apposto al Trattato e sopra tutto l'esercito deve sentire oggi rigido più che mai il sentimento della disciplina. E ricordando che è in forza di tale sentimento che si rinsalda l'autorità dello Stato, si riacquista il credito all'estero e si avvia l'assestamento generale, concluse rivolto agli ufficiali: «Ho piena fiducia in voi.»

La parola di Caviglia ha prodotto in tutti gli ufficiali molta impressione ed è valsa a rinsaldare nei cuori di ognuno la fiducia nel capo illustre.

Intanto, la situazione a Fiume permane stazionaria.

Le tre autoblindate che alcune notti or sono entrarono a Fiume passando agli ordini di D'Annunzio facevano parte di una squadriglia che aveva sede a Laurana e che era giunta qualche giorno prima che si iniziasse il blocco. L'opera di persuasione sembra sia stata compiuta da un borghese.

Alle primissime ore del mattino, mentre il comandante si era assentato per compiere un'ispezione, le macchine abbandonavano l'hangar senza difficoltà, non essendo state prese le solite misure di precauzione. Il convoglio, composto di quattro vetture, infilò la strada litoranea a grande velocità, attraversando Abbazia deserta. Piombarono così sullo sbarramento di Cantrida, dove i carabinieri si accorsero subito di ciò che stava succedendo, ma non poterono fare nulla per opporvisi efficacemente. La prima autoblindata, a tutta velocità e col peso della sua massa, si lanciò sul muretto alto mezzo metro che sbarrava la strada, l'abbattè, sfondò la linea dei cavalli di frisia, due dei quali trascinò con sè per un tratto. La vettura si ridusse però in condizioni che le impedirono di proseguire la fuga e venne abbandonata dall'equipaggio. Le altre tre vetture approfittarono dal passaggio aperto dalla prima e poterono filar diritto sino a Fiume. I carabinieri del posto di blocco spararono delle fucilate, ma il loro ufficiale diede subito l'ordine di cessare il fuoco per evitare che ad esso rispondessero i legionari vigilanti dall'altra parte dello sbarramento e si verificasse qualche incidente.

E' ammirabile il contegno calmo, longanime della truppa, dei soldati e degli ufficali che ancor oggi debbono sopportare la dura vita di guerra nelle trincee, ai piccoli posti, sotto la pioggia o sferzati dalla bora in regioni desolate.

Ieri al generale Ferrario un alpino raccontava che alcuni legionari gli avevano lanciate delle bombe a mano. «E tu?» gli ha chiesto il generale. «Io ho risposto con qualche fucilata, ma in aria», rispose sorridendo il buon alpino.

Conflitto tra socialisti e fascisti a Lucca

Una diecina di feriti gravi

LUCCA, 14, sera

Indetto dal Partito socialista italiano s'è tenuto oggi un comizio contro il rincaro del pane. I fascisti, che erano decisi a fronteggiare la situazione qualora la manifestazione avesse assunto carattere di violenza, si erano schierati presso il cortile del palazzo pretorio con lo stendardo degli arditi, mentre i socialisti si erano raccolti dalla parte opposta sotto l'atrio del palazzo stesso. Ha parlato indisturbato l'on. Ventavoli. Quindi ha preso la parola in contraddittorio il farmacista Boldi, ma appena egli era salito sulla sedia, dove aveva parlato l'avv. Ventavoli, sono cominciati da parte dei socialisti interruzioni e clamori, cosicchè il Boldi non ha potuto continuare.

Ad un certo momento lo standardo degli arditi si è avanzato risolutamente, seguito da un forte gruppo di fascisti che, con bastone alzato, si sono portati fin sotto l'oratore come per proteggerlo. L'oratore discese dalla sedia e tra i fascisti, fattisi ancora più vicini ai socialisti, da una parte, ed i socialisti, dall'altra, sono cominciati atti di ostilità. Da una parte si cantava «Bandiera rossa» e dall'altra l'inno dei fascisti. Gli uni dileggiavano gli altri.

La scena durava da qualche momento, quando sopraggiunsero nuclei di carabinieri che cercarono di separare i contendenti. Fu in questo momento che dalla parte dove si trovavano i socialisti partì un colpo che, per ora, non è stato accertato da chi sia stato sparato. Fu il segnale della battaglia. In un attimo un centinaio di colpi di moschetto e di rivoltella sono stati esplosi. Fra il fuggi fuggi generale, rimasero al suolo una decina di persone tra socialisti e fascisti, alcuni dei quali feriti piuttosto gravemente. Anche un carabiniere è rimasto ferito al polpaccio destro.

Due consiglieri comunali socialisti ineleggibili per reati comuni

MANTOVA, 14, sera

Due massimalisti, certi Belleni e Guerrieri, eletti consiglieri comunali ad Ostiglia, erano stati condannati uno per furto e l'altro per corruzione di minorenni. Nonostante il richiamo dell'autorità prefettizia che aveva reso nota la loro ineleggibilità, i consiglieri socialisti presero parte alle sedute. I due consiglieri sono stati nuovamente invitati ad astenersi dalle loro funzioni e denunziati nello stesso tempo alla Procura del Re.

A causa delle interruzioni delle linee telefoniche e telegrafiche, la notte scorsa ci è mancata la maggior parte dei nostri servizi d'informazione.

Il ritorno in patria di Re Costantino

La partenza da Lucerna

LUCERNA, 14, sera

Re Costatino oggi poco dopo le 13 ha lasciato Lucerna e, seguendo la via del Gottardo, farà la prima tappa a Milano, ove giungerà alle 20.30 di stasera. Il riconsacrato Re di Grecia non viaggia con treno speciale e si è accontentato di fare accodare due vetture salon all'espresso di Lucerna. Il suo seguito l'aveva preceduto ieri per attenderlo a Venezia, ove l'imbarco sull'«Averof» assumerà maggiore pompa.

Alla stazione di Lucerna assistette alla partenza un centinaio di persone. Costantino ricevette l'omaggio di parecchi mazzi di fiori che mostrò di gradire con visibile compiacimento. L'esilio del Re di Grecia in terra elvetica è durato 26 mesi.

L'attesa a Venezia

VENEZIA, 14, sera

Re Costantino di Grecia è atteso domattina alle 6.25 col treno ordinario di Milano nella nostra città, dove prenderà imbarco per recarsi a Pireo. Stamani sono giunti per incontrarlo, l'incrociatore corazzato «Giorgio Averof», il cacciatorpediniere «Tewax» ed il piroscafo «Yperochi». Le navi, entrando in porto, hanno fatto le salve d'uso. Il ricevimento di Re Costantino avrà luogo domattina in forma ufficiale. Il Re si imbarcherà sull'«Averof», proseguendo per il Pireo e sarà accompagnato dalla Regina Sofia e dai principi, oltre che dalle persone del seguito.

Un telegramma da Milano c'informa che Costantino di Grecia partito da Chiasso alle 19.10 è arrivato a Milano alle 20.35. Egli era accompagnato da una parte del seguito e si è fermato in quella stazione fino alle 22. Quindi è ripartito per Venezia.

Parte del seguito è giunta iersera a Milano, ed ha proseguito quest'oggi alle 13 col diretto di Bologna per Brindisi.

Inaudite violenze dei bolscevichi

contro i polacchi

NEW YORK, 14 sera

Una importante corrispondenza da Varsavia, inviata da un americano al fronte polacco, descrive le estreme crudeltà perpetrate dai bolscevichi contro i soldati di Polonia. La corrispondenza fu scritta sopra carta intestata della «Polisch Mechanics Company Inc», con succursali a New York, Chicago e Detroit; ed è firmata anche dal presidente della compagnia medesima. Il giornalista così si esprime:

«Partimmo dagli Stati Uniti con l'impressione che quanto era stato scritto intorno ai bolscevichi non fosse che un tessuto di menzogne. Le narrazioni di crudeltà commesse dai bolscevichi contro i soldati, i sottufficiali e gli ufficiali polacchi prigionieri non trovano credito presso di noi. Il 25 agosto avemmo la opportunità di vedere con i nostri occhi e di toccare con le nostre mani le prodezze dei cavalieri rossi.

Lasciammo Varsavia sul nostro autocarro «Ford» carico di pane, sottovesti, dolci, sigarette e sapone, col proposito di raggiungere le colonne dei combattenti. Attraversate Jablonna e Serock, ci fermammo a Pultusk, dove una folla di donne aveva circondato una spia travestita da donna. Nel mezzo della piazza del mercato, vedemmo la fossa di un ufficiale bolscevico, che partecipò alla presa di Pultusk, e morì alla fine della battaglia.

Proseguimmo il viaggio e il giorno seguente arrivammo presso la linea di battaglia a Chorzele. Il primo soldato ucciso, che trovammo sulla strada, era un bolscevico, vestito con l'uniforme di soldato polacco. I suoi compagni lo avevano derubato di tutto. Pochi passi più oltre trovammo quattro soldati polacchi, caduti nelle mani dei bolscevichi e da costoro uccisi nel modo più bestiale.

Mille fanti polacchi combattevano da quattordici ore contro ottomila russi. Quando alla fine la linea polacca fu rotta, i russi cominciarono a gridare: «Compagni cessate di combattere; voi siete circondati». Quarantamila soldati polacchi furono fatti prigionieri, quindi vennero spogliati ed uccisi nel modo più orribile a sciabolate.

A Chorzele, c'incontrammo con un gruppo di prigionieri bolscevichi. Il quindici per cento di essi erano scalzi, malvestiti, molti in uniforme di soldati polacchi; e stanchi di combattere. Tutti questi prigionieri dichiararono di essere stati costretti a combattere dai comunisti. Uno di essi conduceva trenta prigionieri polacchi.

I russi, trovandosi in grandi gruppi e al comando dei commissari, si battono molto bene, ma in piccole bande, o soli, gettano le armi e si arrendono.

I soldati russi furono portati in Polonia con la speranza di una rivoluzione di operai e di contadini polacchi e della conseguente facile espugnazione di Varsavia. Gli ufficiali bolscevichi avevano promesso ai loro soldati sette giorni di sfrenata licenza a Varsavia per saccheggiare i grandi tesori raccolti nella grande capitale polacca».

Le indennità imposte dagli Alleati

alla Germania

BERLINO, 14, sera

Il primo delegato tedesco alla conferenza finanziaria di Bruxelles, Von Siemens, ha pregato il Governo di esonerarlo dalla missione affidatagli. Il Governo sta cercando di sostituirlo. I delegati francesi a Bruxelles saranno il capo del servizio commerciale al Ministero degli Esteri, Seydoux, e, per la parte finanziaria, il signor Chesson, i quali sono ritenuti tecnici obbiettivi e sereni.

Secondo quanto si assicura in questi circoli politici, i rappresentanti tedeschi sostengono il punto di vista che i venti miliardi che la Germania dovrebbe pagare agli Alleati ai termini del Trattato di pace per il primo maggio 1921, sono stati già superati dalle forniture eseguite. In queste forniture il Governo tedesco intende comprendere un miliardo di marchi oro per le cedute miniere della Sarre, 6 miliardi e 800 milioni di marchi oro per i beni dello Stato dell'impero nei territori ceduti, 4 miliardi per la flotta commerciale, 280 milioni di marchi oro per il carbone fornito al 1.o giugno 1920. Il Governo calcola che complessivamente, la Germania ha già consegnato all'Intesa valori per circa 30 miliardi.

Ora l'Intesa, secondo informazioni che qui si hanno, sembra disposta a riconoscere uno solo di questi 30 miliardi. La flotta commerciale ceduta dalla Germania viene, per esempio, valutata dall'Intesa a circa un terzo del valore attribuito dalla Germania. Inoltre nella consegna del materiale per la ricostruzione dei territori devastati, l'Intesa non vuole riconoscere alla Germania i prezzi correnti sul mercato che essa chiede.

La Germania domanda poi formalmente che la conferenza di Ginevra abbia a stabilire la cifra complessiva delle indennità che la Germania dovrà pagare, e propenderà contro un rinvio eventuale della conferenza di Ginevra. Nei memoriali che i delegati tedeschi presenteranno a Bruxelles sarà dichiarato nei prossimi tempi che l'impero tedesco non potrà fare nessun pagamento, e verrà domandato un periodo di tre o quattro anni di respiro. Il pagamento annuale di 10 o 12 miliardi di marchi oro, sul quale la Francia ed il Belgio insistono, sarà dichiarato impossibile.

Severa requisitoria di Camillo Prampolini

contro i sobillatori del proletariato

REGGIO EMILIA, 14, sera

Alla sala Verdi si è tenuto un Convegno provinciale della frazione di concentrazione socialista, al quale hanno partecipato, oltre numerosi rappresentanti, gli on. Prampolini, Nino Mazzoni, Zibordi e Storchi.

L'on. Mazzoni, più che pronunziare un discorso, ha illustrato il proprio stato d'animo, dicendo che mentre molti si sentono turbati e credono e temono di aver perduto la via del socialismo, egli non si è mai sentito così a posto come adesso e gli stessi ultimi avvenimenti gliene danno, se pur ne avesse avuto bisogno, la prova plastica.

Fu minacciata la rivoluzione — ha continuato l'on. Mazzoni — si abusò di scioperi, si iniziarono azioni che poi non si poterono mantenere, si è esasperata la borghesia, si è fatto risorgere il fascismo mentre avremmo potuto essere una forza e governare anche stando fuori dal Governo.

Esamina la situazione interna del Partito, l'ultra massimalismo di alcuni mesi fa e gli ordini di Mosca, dati da Lenin su informazioni sbagliate e false.

Rileva che nella Terza Internazionale il Congresso di Bologna entrò senza ben sapere che cosa ciò significasse.

Noi — continuava l'on. Mazzoni — resteremo, ma con dignità e libertà.

Serrati vuole l'unità, ammette che è ridicolo minacciare la rivoluzione a scadenza fissa e poi rimandarla, ma le sue utili doccie fredde sono troppo rare in confronto di tutto il resto dell'*Avanti!* titoli, vignette, ecc.

Analizza la suggestione della rivoluzione russa sugli animi delle masse e dimostra la diversità della situazione e la necessità di forme diverse secondo gli ambienti.

Mazzoni contro il «delirio» rivoluzionario

Esamina il socialismo di guerra pari alla illusione di calore che ha l'ubriaco, il quale crede di «avere» caldo, ma «sente» caldo. La sua temperatura non è più alta di quella di un uomo normale, anzi se entrambi rimanessero avvolti nella neve, questi può salvarsi, l'ubriaco morrebbe assiderato.

Così è da temere per noi che al delirio rivoluzionario succeda la stanchezza delle masse. A noi spetta rifare la loro anima.

Miglioriamole, educhiamole, politicamente e moralmente, non costruiamo castelli di carta, ma facciamo i gradini di granito. Ecco la dottrina del centrismo che non ci ha mai dato illusioni: la dottrina della forza, della civiltà. Il socialismo è una dottrina profonda che trae le sue origini dalla critica della storia; dopo di noi nessun'altra dottrina verrà!

L'oltranzismo è disfatto, ma pur troppo anche il Partito è in ribasso. A Firenze noi dobbiamo andare — ha conchiuso l'on. Mazzoni — con cuore fraterno perdonando i danni portati nel campo dei lavoratori dagli ammalati di fanatismo, ma anche lavorando con nobiltà di spirito e di forma pel trionfo della nostra vecchia dottrina: il socialismo!»

L'on. Zibordi riallacciandosi a un punto toccato da Mazzoni, tratta dell'*Avanti!* il cui ascendente sulle masse è grandissimo, e la cui intonazione non è unica e chiara.

Serrati — prosegue l'oratore — vi espone a quando a quando concetti ragionati, schietti, che hanno una spina dorsale logica. Tutto il resto — titoli, notiziario, vignette, par fatto per tenere il proletariato in quello stato di convulsione permanente che è dannoso perchè lo eccita e perchè lo esaurisce.

Rileva che l'accusa di collaborazionismo continua anche dopo che l'ordine del giorno di Reggio la distrugge.

Zibordi contro le menzogne dei capi

Occorre dire delle grandi verità. Nostro torto fu di non aver cominciato prima. Occorre ricondurre la gente a discutere, a ragionare, a udir tutte le campane, a vedere, di ogni problema, i varii aspetti.

Analizzeremo il massimalismo vero, quello degli ambienti più poveri ed estremi per naturale irritazione psicologica, e il finto massimalismo di altri luoghi, dove si «parla» «massimalista» ma «si fa» come.. noi. Come nei regimi borghesi, noi abbiamo la diplomazia secreta, il «tesseramento» della verità, la storia ufficiale, la scienza di Stato. Di quel che avviene di fuori, in Ungheria e in Russia, il proletariato deve sapere solo ciò che fa comodo ai «capi». Ora tutto ciò deve avere termine e l'avrà.

L'on. Zibordi così conchiude: «Ci dicono «pompieri» perchè vogliamo frenare gli impulsi e condurre la gente a ponderare e a ragionare. E credono forse di offenderci? I pompieri spengono gli incendi devastatori, non hanno mai spento i santi focolai e le utili fiamme. Sì, ci onoriamo di essere pompieri per evitare gli errori e tener viva la benefica vampa della fede e dell'opera socialista».

L'on. Storchi illustra, brevemente quale è la situazione interna del Partito, accennando ai due ordini del giorno, Terracini, e Serrati-Baratono, sui quali è divisa la Direzione del Partito.

A Firenze vi sarà una terza mozione, cioè la mozione di Reggio (Baldesi) la quale esclude ogni espulsione, a differenza delle altre due che, o vogliono tagliare tutto, od amputare una sola parte. Noi al convegno di Reggio; abbiamo già dichiarato: o tutti o nessuno!

Non dobbiamo farci prender la mano dai più abili e dai più accorti. A Firenze i delegati dovranno richiedere ordini del giorno chiari, precisi, energici.

La requisitoria di Prampolini

Accolto da vivissimi applausi, si alza per parlare l'on. Prampolini, il quale pronuncia il seguente discorso:

«Dinanzi ai Circoli verranno in discussione due ordini del giorno:

quello Terracini-Bombacci-Gennari, il quale vuole la scissione ad ogni costo, l'eliminazione dei riformisti e dei centristi;

e quello Baratono-Serrati che non esclude nessuno, ma vuole siano accordati alla Direzione del Partito poteri straordinari per escludere coloro che non dessero piena adesione ai principi della Terza Internazionale.

Come vedete, sono due interpretazioni, due concezioni diverse e l'ultima non certo in armonia coll'idea comune che noi abbiamo del socialismo il quale deve prima illuminare, poi guidare le masse verso il nuovo ordine sociale.

Le masse oggi sono cieche e quasi mai sanno con precisione ciò che pensano e quello che vogliono e passano dal vecchio socialismo al massimalismo, al comunitarismo serratiano, bombacciano, di Bordiga, ecc. Pochi hanno idee precise in proposito: si tratta più che altro di stati d'animo, di sentimenti erronei, di idee particolari.

Queste, nella loro grande maggioranza, sono per l'unità perchè hanno la sensazione oscura che una divisione danneggerebbe il Partito e l'intera classe operaia e comprendono che avremmo la guerra in mezzo a noi tanto più aspra e pericolosa quanto maggiori sono gli odii, i risentimenti, gli stati d'animo esacerbati che la guerra ci ha lasciato in triste retaggio.

E' stato denunciato un pericolo e cioè: la unità serrattiana nasconde un'insidia; l'allontanamento dal Partito di alcune determinate persone, a cui pare però per ulteriori informazioni pervenute, che lo stesso Serrati abbia rinunciato.

Se unità dev'essere, dev'esserla sul serio, senza ostracismi ed allontanamenti di persone. E badate che non si tratta delle persone di Turati, di Prampolini, di D'Aragona ecc. Il mio ritiro, il mio allontanamento, ad esempio, corrisponderebbe ad un bisogno mio personale di riposo, tante volte manifestato. Si tratta invece di qualcos'altro; di un problema altissimo: del modo come si fa a garantire alla classe lavoratrice l'unità per oggi, per domani, per sempre.

Io ammiro l'opera poderosa svolta dai compagni russi, riconosco le grandi benemerenze che essi si sono acquistate, ma però nego a Lenin e a Zinowieff il diritto di impedirmi di poter esprimere il mio pensiero. Abbiamo lottato per la rivendicazione di tutti i diritti dell'uomo e non possiamo permettere il ritorno di tiranni e di sopraffazioni.

Padroni nuovi non ne tolleriamo. (*Vivi applausi*).

Una palese contraddizione

Se Turati ed altri hanno manifestato dei dubbi, cacciandoli, per poi tenerne i seguaci, si è in una contraddizione palese ed il permettere l'espressione del pensiero fino a che non sia ritenuta dannosa per le sue idee dominanti è un riprodurre una distinzione già ammessa dai preti e dai tiranni.

Noi siamo ancora nel periodo delle discussioni: abbiamo perciò il diritto di chiederci se si può fare quella terribile cosa che è la rivoluzione e il dovere di dire che un nostro insuccesso danneggerebbe non soltanto le nostre masse, ma lo stesso esperimento russo. Noi domandiamo la più ampia libertà di pensiero fino a che l'azione non sia stata deliberata. E questa azione chi deve deliberarla?

Le sole che hanno diritto di deliberare sono le masse che dovranno essere interrogate per «referendum»; io nego tale diritto a Bombacci, a Graziadei, a Zinowieff, ai grandi o piccoli uomini che ci dirigono. Se voi lavoratori non siete capaci di far valere almeno questo vostro sacrosanto diritto: di disporre voi della vostra vita e del vostro avvenire ben poco avete conquistato o siete ancora degli schiavi. (*Vivissimi applausi*).

Non lasciate la vostra vita nelle mani di pochi. Male agiscono le moltitudini che anzichè pensare alle proprie sorti, si affidano ciecamente nelle mani di pochi, i quali possono agire in buona fede, ma spinti da un fanatismo tale, da una così cieca fede di essere soli nel vero, da sacrificare alle loro utopie, ai loro sogni gli stessi fratelli, i figli, i genitori.

La vuole davvero la massa lavoratrice questa nuova guerra? Ne siete certi?

E allora come spiegate il risultato del «referendum» in occasione dello sciopero dei metallurgici per cui in una giornata di settembre pochi uomini chiusi nella Camera del lavoro di Milano si chiedevano se non fosse giunto il momento di passare senz'altro alla insurrezione e pochi giorni dopo i metallurgici rispondevano al «referendum» in quel modo che voi tutti conoscete? Insorsero allora i dittatori di Torino che poco prima avevano strappato l'*Avanti!* affidato anche per la edizione torinese dal Congresso del Partito, alla direzione di Serrati, e cominciarono a gridare che le masse non sanno niente, che non bisognava interrogarle, che gli avvenimenti decisivi sono sempre stati voluti e votati da pochi: ancora una volta prevale il concetto che ha dominato per secoli e che considera le masse come carne da macello ora per la religione, ora per la Patria, ora per il socialismo». (*Applausi*).

Le gesta sanguinarie di un socialista a Torino

Ferisce mortalmente tre agenti senza motivo

TORINO, 14, sera

Un tragico fatto è avvenuto in piazza S. Carlo. Verso le 15.30, alcuni agenti investigativi e guardie regie erano fermi sul portone della Questura centrale, allorchè un individuo improvvisamente si presentò loro davanti, spianò la rivoltella, di cui era armato, e, prima che le guardie avessero avuto il tempo di potersi difendere, sparò nella loro direzione diversi colpi, raggiungendo tre guardie. La guardia regia Francesco Salvi cadeva al suolo con la testa fracassata da un proiettile; l'agente investigativo Giovanni Righiati rimaneva ferito al capo così gravemente da morire quasi sull'istante ed il vice brigadiere Ettore Zanetto fu colpito da un proiettile che gli perforò la mandibola.

Ciò malgrado lo Zanetto, che aveva potuto afferrare il proprio moschetto, fece fuoco contro l'individuo, che continuava a sparare, cercando di darsi alla fuga. Fatto bersaglio a parecchi colpi, il feroce assassino cadde dopo pochi passi, colpito al capo in modo tale che venne ricoverato morente.

Tutti quattro furono trasportati all'ospedale di S. Giovanni, ove il Salvi fu giudicato in pericolo di vita. L'uccisore è stato identificato dalle carte personali rinvenute nel portafoglio, per tale Vincenzo Todeschini, da Cuneo, ventenne, soldato rivedibile. In tasca aveva una tessera della Federazione giovanile socialista di Torino. L'autorità giudiziaria ha iniziato le indagini.

Mandato di comparizione

ad un commissario di fabbrica della Fiat

TORINO, 14, sera

E' stato notificato un mandato di comparizione al socialista Felice Oliviero, commissario di fabbrica della Fiat, sotto l'imputazione del reato di sequestro di persona, per avere in Torino, durante la occupazione delle fabbriche, in concorso con altri dello stabilimento Fiat-Centro e con le guardie rosse armate di rivoltelle che spianarono contro certo Carlo Zotto, privato costui della libertà personale introducendolo con minaccie e violenze nella fabbrica e trattenendolo in essa per tre ore contro la sua volontà; di rapina per avere nelle stesse circostanze con minaccia della vita e a mano armata e in concorso di persone armate, derubato lo Zotto della rivoltella del valore di 300 lire; per avere nelle stesse circostanze costretto con violenti minaccie lo Zotto a rilasciare una dichiarazione scritta da cui risultava, contrariamente al vero, di avere consegnato di sua spontanea volontà la rivoltella rapitagli.

Alla Fiat, quando si è saputo tale notificazione del giudice istruttore, venne fatto dai commissari di fabbrica sospendere il lavoro e furono tenuti nell'interno dei reparti due comizi di protesta.

Lo sciopero fiscale per il febbraio

deliberato dai piccoli proprietari mantovani

MANTOVA, 14, sera

Stamani si è tenuto il convegno dell'organizzazione bianca dei piccoli proprietari affittuari e mezzadri, aderenti all'Unione del lavoro. Intervennero circa 3000 congressisti. Sui vari temi si ebbe un'esauriente discussione. Dopo una vibrata protesta contro gli aggravi fiscali, venne deliberato di attuare lo sciopero fiscale col febbraio 1921.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'Assemblea delle Camere di commercio

La bandiera alle città redente

Ieri alle 15, nella sala maggiore della nostra Camera di commercio, fu consegnata la bandiera che la Camera di commercio di Roma aveva deliberato di offrire nelle memorabili giornate del novembre 1918 alle istituzioni consorelle di Trieste, Gorizia, Rovigno, Zara e Rovereto redente. Alla cerimonia assistevano il sen. Mosconi, il conte Noris, il cav. Fione, il cav. Villasanta, funzionari e membri della nostra Camera, rappresentanti delle altre città liberate fra cui il presidente della Camera di Rovereto comm. Coffer e il segretario della stessa Bercugl, nonchè parecchi congressisti e alcune signore.

L'on. Fortunati, presidente della Camera di commercio romana prese per il primo la parola salutando le città conquistate alla madre Patria dopo tanti sagrifici dal valore dei combattenti, cui Roma voleva rendere omaggio offrendo il tricolore nel momento in cui si effettuava il sogno di tante generazioni.

«Nessun simbolo — disse l'oratore — può riuscire più altamente significativo di questo tricolore, che, spiegato al vento, condusse le nostre schiere nelle epiche azioni e vide il nemico in fuga; che salutò, inalberato sulle vette, i trionfi delle nostre armi, che ravvolse come un manto di gloria le spoglie mortali dei nostri eroi.

«Dica questo simbolo sacro, meglio che noi non sappiamo, con quanta esultanza la Camera di commercio di Roma, sicura interprete di tutte le consorelle del Regno, accoglie nella nostra famiglia le nuove consorelle che Voi illustri presidenti, così degnamente rappresentate; e stia esso a significare altresì il solenne impegno di lavoro fecondo, che noi andiamo fraternamente a stringere, per rendere nella pace operosa, malgrado ogni avversa coalizione interna ed esterna, la Patria reintegrata più prospera e potente».

Il discorso del comm. Venezian

Gli rispose con frementi parole il comm. Venezian che esaltò il significato del dono che viene da Roma, cui ogni anima italiana è legata da un sentimento di riverenza, da un vincolo sacro e profondo.

«Questo vessillo che viene di là, che Voi, cittadini e colleghi romani, consegnate alle nostre corporazioni delle città redente, fedeli di Roma, io lo accolgo e lo bacio in nome di tutti come un simbolo della Patria che ci ha voluti liberi, ed ora anche riconosce l'affetto che fu in ogni opera nostra, e vuole che noi ci sentiamo amati come l'abbiamo amata, e ci stringe a sè nell'iride dei suoi santi colori».

A questo punto il comm. Venezian tocca e bacia il tricolore tra vivissimi applausi e poi continua dicendo non essere possibile alla parola esprimere la commozione dello spirito.

«Italiani che ricevano un vessillo d'Italia, a loro decretato in cospetto del Campidoglio, — esclama il presidente — sono chiamati ai loro più alti doveri. Noi lo intendiamo, e più fortemente io qui mi faccio interprete di tutte le Camere di commercio redente: questo vessillo ci saluta e ci onora; ma anche ci insegna a non tralasciare mai, per l'avvenuto riscatto, la nostra opera assidua di cittadini. Ognuno fa il suo dovere al suo posto; e di questa disciplina la Patria vive e si ringagliardisce.

«Dinanzi a questa bandiera che Voi ci avete donato, o cittadini e colleghi romani, uomini del commercio ad uomini del commercio, ma prima di tutto italiani a italiani, permettete che noi facciamo sacra promessa all'Italia di agire con ogni forza e con ogni diligenza nostra per il suo bene, per la sua prosperità, per vederla più grande, più degna della sua Città Eterna. Così sia ringraziata Roma per il dono che ci ha mandato. Così sia onorato questo vessillo magnifico, che Voi ci accompagnate con toccanti parole. Così sia santificato il grido «Viva l'Italia!» nel quale si confondono i nostri cuori fraterni».

I lavori dell'Assemblea

Oggi, alle 15, nella sala minore della Camera, si terrà la seduta inaugurale dell'assemblea che svolgerà i suoi lavori secondo il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e di due vicepresidenti dell'assemblea.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Il commercio di transito svizzero in relazione alle attuali condizioni del traffico marittimo dei porti nazionali. (Relazione della presidenza).
4. Modificazioni dei provvedimenti relativi alla Marina mercantile contenuti nei decreti luogotenenziali 18 agosto 1918, N. 1149 e 3 marzo 1919, N. 502 e loro estensione alla Venezia Giulia. (Relazione della Camera di commercio di Trieste).
5. Proposta di riforma dell'insegnamento medio commerciale. (Relazione della Camera di commercio di Milano).
6. Completamento delle disposizioni riguardanti la derequisizione del naviglio mercantile contenuto nel Decreto-Legge 29 luglio 1920, N. 1135. (Relazione della Camera di commercio di Trieste).
7. Unificazione legislativa nelle nuove provincie. (Relazione della Camera di commercio di Trieste).
8. Bilancio e preventivo per l'esercizio 1921. (Relazione della presidenza).
9. Progetto ministeriale di riforma della legge del 20 marzo 1920 sulle Camere di commercio. (Relazione della presidenza).

Stasera, nella sala Tina di Lorenzo, alle 20, ci sarà un pranzo in onore dei convenuti. Domani, alle 10, si continueranno le relazioni e le discussioni sui vari temi. Nel pomeriggio i rappresentanti visiteranno gli impianti portuali.

L'on. Vassallo all'Associazione della Stampa

L'on. Vassallo, segretario della Commissione degli Esteri, reduce da Fiume, ove si era recato incaricato dal suo gruppo di prendere un'esatta visione della questione fiumana, e dove ebbe una lunga conversazione con D'Annunzio, trovandosi ieri a Trieste, ha voluto avere uno scambio di pareri sul problema fiumano coi colleghi del giornalismo locale, che ricevettero l'egregio parlamentare nella sede della Associazione della Stampa. La discussione, improntata alla maggiore cordialità, non aveva altro scopo che di far conoscere meglio all'on. Vassallo i dettagli della questione fiumana, rispetto a Trieste. D'altra parte l'on. Vassallo espose in forma tutta personale il suo punto di vista sulla situazione di fatto a Fiume. Egli ha premesso la difficoltà di comprensione che oscura il problema fiumano, deducendo la necessità di chiarire e precisare i termini su cui è impostato. Questi termini vanno illuminati e ponderati nella loro realtà immediata e nel loro divenire in quanto la questione fiumana sembra entrare nella sua fase risolutiva. L'on. Vassallo con lucida sintesi espose il suo parere sul Trattato di Rapallo, che si deve eseguire e sul quale tutti sono d'accordo. Di fronte al Trattato l'on. Vassallo esaminò la situazione del Governo italiano, desideroso di comporre il dissidio con la Reggenza che resiste e non vuole imposizioni che contrastino col suo programma. D'Annunzio — secondo l'on. Vassallo — sembra disposto a non precipitare la soluzione in attesa ch'essa si maturi nel tempo.

Di fronte al Comandante, che resiste e non accetta compromessi, ed al Governo che sente di dover affrettare la soluzione tanto più energicamente, quanto più essa si dilunga nelle sospensive, sembra all'on. Vassallo che la stampa italiana abbia il dovere d'intervenire, chiarendo i giudizi all'infuori dei partiti, semplificando i termini della contesa all'infuori degli interessi particolari e rettificando tutte le errate interpretazioni che valsero a complicare e urtare sempre più il problema fiumano.

Tutti noi, disse l'on. Vassallo, abbiamo una visione parziale e particolare della situazione di Fiume. Bloccati e bloccanti vivono in un'atmosfera confusa che deve essere diradata; è perciò che dobbiamo restringere la questione nei suoi termini precisi e reali, quali ci vengono offerti dallo stato odierno delle cose.

Come va risolta la questione delle isole di Arbe e Veglia? I legionari dovrebbero abbandonarle alle truppe regolari per la consegna ai soldati jugoslavi? Oppure gli abitanti delle isole vanno rispettati nel loro desiderio di avere la sorte di Fiume? Per le due isole — pensa l'on. Vassallo — si potrebbe studiare una forma di soluzione che potrebbe essere un «referendum» o un'assistenza dello Stato fiumano sotto specie di unione economica ecc.

L'altro problema riguarda lo Stato indipendente di Fiume. Ma secondo l'on. Vassallo, la popolazione di Fiume dovrebbe essere posta in condizione di dire ciò che pensa in proposito. Il Trattato di Rapallo non autorizza l'Italia ad ingerenze sulla costituzione dello Stato di Fiume; ma si sa che un'azione precipitata della Reggenza che potesse ledere gli accordi del Trattato complicherebbe la posizione internazionale dell'Italia.

Passando specificamente a parlare di Fiume nei rispetti del Trattato di Rapallo, l'on. Vassallo si domandò se all'Italia conviene o no di sanzionarlo! Si sa che la Commissione per la delimitazione dei confini e quella per gli accordi commerciali non si sono ancora costituite e che la sorte del porto Baross e del Delta non è ancora precisata. Il Trattato di Rapallo parla del «confine attuale» di Fiume che include il porto e il Delta. Ma il porto Baross ha un armamento e una attrezzatura, già possesso del Governo ungherese, che possono venire usati dalla Reggenza verso pagamento del 40 per cento del costo all'Ungheria. Sarebbe un importo di parecchi milioni che lo Stato di Fiume non è in condizione di versare. E allora?

Soluzione poco pratica sarebbe quella di dare l'armamento portuale in mano di amministratori stranieri che asservirebbero il porto anche a fini politici! E' bene non adattarsi al Trattato di Rapallo senza sapere ove conduce, ed è perciò che quando esso verrà discusso in dettaglio dai competenti nei riguardi del porto, del commercio ecc., sieno chiamati e consultati anche i rappresentanti di Fiume.

Alla discussione amichevole, durata quasi due ore, parteciparono oltre all'on. Vassallo, anche i colleghi Benco, Schiavoni, Tranquilli e l'avv. Giunta. Col treno delle 18 l'on. Vassallo è partito per Roma.

La seconda giornata di sciopero dei dipendenti statali

Anche ieri la giornata passò del tutto tranquilla. I due comizi di ieri mattina, alle 10, riuscirono particolarmente affollati. E si spiega. C'era da giudicare delle offerte avanzate dalle autorità e pubblicate dai giornali e più da sentire quanto il sen. Mosconi avrebbe comunicato a voce ai rappresentanti delle due Camere del Lavoro che eran stati invitati al Commissariato per trattative separate.

Comizi affollati, quindi, ma inconcludenti: una nuova esposizione cronologica dei fatti, una illustrazione dei lievi incidenti, una riaffermazione della decisa volontà di non recedere dalla lotta che a soluzione avvenuta e nulla più.

Intanto al Commissariato avevano luogo le conversazioni fra le parti, di cui demmo ampia relazione.

E nulla c'è da aggiungere a quanto dicemmo già.

Ieri sera la segreteria della Camera del Lavoro Italiana faceva pervenire al comm. Mosconi la seguente lettera:

«Ho riferito al Comitato di agitazione la sostanza del colloquio da me avuto stamane con V. E., e ad unanimità è stata rigettata l'idea per l'invio di una missione a Roma, poichè per troppe prove passate e presenti con tale mezzo mai fu possibile risolvere problema alcuno.

All'opposto, dal momento che la risoluzione della vertenza è in rapporto a dirette disposizioni del potere centrale, fu suggerita la proposta (che io Le trasmetto a titolo di ragguaglio) per la venuta costì di un fiduciario del Governo con pieni poteri, domanda non eccessiva, dal momento che per ragioni di carattere molto più relativo oltre che d'indole privata simile procedimento fu altre volte applicato».

Questa mattina avranno luogo i due consueti comizi, alle ore 10, rispettivamente al Teatro Fenice ed alla Sala Dante. E' difficile, però, che oggi possa aversi una soluzione della vertenza. Ormai la risposta sta a Roma e, indipendentemente dal tempo necessario perchè essa si abbia o perchè un incaricato del Governo si rechi qui come richiesto dagli scioperanti, resta la questione pregiudiziale dell'accettazione o meno, da parte di Roma, del punto di vista del Commissario Civile avanzato in via di ipotesi.

Inutile aggiungere che lo sciopero è compattissimo. I casi di «crumiraggio» sono singoli ed insignificanti. Non si telefona, non si telegrafa, non si riceve la corrispondenza.

Alla Stazione Centrale, per ogni treno in partenza, è un affannarsi di persone in cerca di conoscenti ai quali affidare un espresso, un plico, un pacco...

A tal proposito, anzi, il Commissariato Civile avverte il pubblico che può imbucare la corrispondenza solo alla Posta Centrale non funzionando le altre cassette.

Come procede lo sciopero a Pola

POLA, 14, sera

Lo sciopero degli statali è compatto in tutti i dicasteri che partecipano all'agitazione. Sono esclusi dallo sciopero i funzionari e gli impiegati della Questura, i fanalisti del porto e della costa, la commissione istantanea, il personale delle carceri e dei servizi sanitari.

Al telegrafo sono comandati sei postelegrafonici, due per turno, onde trasmettere o ricevere da Trieste per e da Roma notizie sul movimento.

Questa mattina, alle 10, si tenne un comizio di casta alla Camera del Lavoro Italiana, dove siede in permanenza il Comitato d'agitazione. L'ordine del giorno votato nel comizio di ieri e che venne presentato al Commissariato Civile, suona: «I dipendenti statali di Pola, riuniti ad imponente comizio alla Camera del Lavoro Italiana, il giorno 12 dicembre 1920; presa conoscenza delle concessioni fatte dal Governo, in rapporto al memoriale consegnato al Governatore della Venezia Giulia il 2 corr. mese; ravvisando nella promessa di studiare in via subordinata l'indennità di cui al secondo postulato, il vecchio sistema atto a rimandare per mai risolvere un problema di tanta importanza; dichiarano inaccettabili le proposte e deliberano la sospensione generale del lavoro degli addetti di tutti i dicasteri comprendenti personale in agitazione, a datare da domenica 12 corr., alle ore 24, con quelle esenzioni che in un primo tempo saranno determinate.

Chiedono la conferma immediata in servizio definitivo di tutti gli avventizi statali in servizio nella Venezia Giulia, s'impegnano ad una assoluta reciproca solidarietà presente e futura e dichiarano di non riprendere il lavoro fino a quando non verranno fatte quelle concessioni rispondenti a conciliare le necessità della vita».

Nell'adunata tenutasi questa sera venne rilevata la compattezza ed il normale procedere dello sciopero in tutta la Venezia Giulia e si raccomandò di continuare risoluti nella lotta, che dovrà essere coronata di successo.

Al comizio portò l'adesione incondizionata del Sindacato nazionale dei lavoratori dello Stato e dei capitecnici ed impiegati dell'arsenale il preside Antonio Talatin.

Ad eccezione di un piccolo incidente, seguito da tre arresti, quando alcuni scioperanti cercavano di impedire che qualche singolo impiegato andasse al lavoro, la città è perfettamente calma. Gli arrestati vennero rilasciati.

Lo sciopero dei maestri delle cittadine

Ieri ebbe luogo una lunga conversazione fra i rappresentanti della scuola cittadina ed il conte Noris. Contrariamente, però, a quanto era logico supporre, la soluzione alla vertenza non si è ancora trovata. A quanto ci consta il Commissario Straordinario non riterrebbe opportuna la nomina di una nuova commissione arbitrale che eventualmente sovrapponga il suo giudizio a quello dato già dalla famosa commissione cittadina e per il quale, appunto, i maestri avrebbero avuto la classifica alla quale fin da principio si ribellarono. Egli non sarebbe alieno dal nominare una commissione, ma a condizione però, che le conclusioni di questa vengano poi rimesse a superiori autorità universitarie o ministeriali.

I maestri, invece, temono le lungaggini burocratiche e preferiscono, quindi, che il giudizio della nuovo commissione sia definitivo, pur rimettendosi per la nomina e la composizione sua ad una intesa cordiale con i rappresentanti del Comune.

Ragione ancora di forma, quindi, per la quale è doloroso che una tale situazione abbia a protrarsi.

Sappiamo che oggi o domani avrà luogo ancora un abboccamento e speriamo — per il buon nome della scuola e nell'interesse di tutti — che esso sia definitivo.

Lega degli insegnanti medi. Ieri, 14, corr., si tenne nella sede dell'Unione Magistrale Triestina l'annunciato congresso straordinario della Lega degli insegnanti medi, gruppo di Trieste, per deliberare sull'atteggiamento dei professori comunali di fronte all'agitazione dei colleghi statali.

I professori comunali, riaffermando la loro completa ed intera solidarietà con i colleghi dello Stato, si dichiarano pronti ad entrare immediatamente in azione nel modo e nel momento che il comitato d'azione ritenesse opportuno.

Constatata l'astensione compatta dalle lezioni di tutti i professori statali, il congresso si sciolse rilevando l'unica defezione dell'architetto cav. Braidotti che in assenza del direttore notificò la sua regolare presenza al portiere della scuola.

Il generale Caviglia e gli ufficiali del Presidio

Rammentiamo che stasera alle ore 21.15, il generale Caviglia, comandante generale delle truppe della Venezia Giulia, parlerà a tutti gli ufficiali del Presidio di Trieste, in servizio e categorie in congedo.

Tutti gli ufficiali, in congedo, residenti in Trieste, sono pregati di trovarsi «in uniforme», nei locali dell'ex Società Ginnastica austriaca, sita in via SS. Martiri n. 22. Questa comunicazione sostituisce l'invito personale fatto in analoghe occasioni.

Per il Natale ai ricoverati nell'Istituto dei poveri. In occasione delle prossime feste di Natale, seguendo una gentile consuetudine, la Pubblica Beneficenza ha desiderio di tenere una piccola festicciola ai ragazzi, alle fanciulle ed ai vecchi ricoverati nell'Istituto dei poveri e di allestire per gli stessi l'Albero di Natale, allo scopo di portare una nota di serenità e di gioia fra queste giovani esistenze, che un'avversa fortuna ha orbato dell'affetto della famiglia, ed un piccolo conforto ai decrepiti, quasi ultimo bagliore della vita che fugge, prima che sugli stessi scenda l'ala del sonno eterno.

Sarebbe intendimento di tenere una festa bella e grande, come lo comporta la ricorrenza simbolica del Natale, perchè tutti i ricoverati si sentissero circondati da un grande amore, perchè tutti si sentissero figli della nostra grande famiglia. Ma purtroppo le condizioni finanziarie specialissime dell'Istituto dei poveri lo vietano, qualora non venga in soccorso la generosità dei privati.

Si è perciò che si fa caldo appello alla ben nota gentilezza d'animo dei cittadini, perchè vogliano inviare qualche dono ai ricoverati dell'Istituto dei poveri in occasione del Natale. Qualunque presente, seppur piccolo, sarà bene accetto.

I doni saranno da inviarsi all'Economato della Pia Casa dei Poveri, via Istituto 29, pianoterra, il quale, a richiesta, li preleverà anche a domicilio.

Finora pervennero per l'Albero di Natale all'Istituto generale dei poveri le seguenti elargizioni:

Figli di Jacob Brunner lire 300; Ferdinando Zorn lire 50; Davide Bass lire 30; G. Schiavon lire 10. Totale lire 390.

L'Esposizione Permanente del Circolo Artistico. Una vecchia tradizione del Circolo Artistico vuole che esso offra ai cittadini ogni anno una mostra natalizia alla Esposizione Permanente.

E' usanza gentile quella di celebrare il Natale col presentare alle persone care un dono; dà esempio di maggior gentilezza chi voglia e sappia scegliere il dono in modo che risponda al sentimento delicato che lo origina e sia degno di colui che deve goderne.

La mostra natalizia del Circolo Artistico fu intesa sempre a render possibile tale espressione e documentazione di una maggior gentilezza nel donatore.

Anche quest'anno per obbedire a tale tradizione e servire a tale scopo il Circolo Artistico ha aperto alla Permanente una mostra natalizia e ha posto ogni cura per far onore a tale suo compito.

La signora Battisti, vedova di Cesare Battisti, è arrivata ieri a Trieste e proseguirà oggi alla volta di Fiume per vedere il figliuolo suo Gigino, che è legionario di D'Annunzio. Come è noto il giovane si è recentemente ferito durante una esercitazione di bombe a mano.

Alle Assicurazioni Generali. La sera di lunedì 13 corr., ebbe luogo nel sontuoso atrio principale delle Assicurazioni Generali il primo congresso annuale indetto dalla commissione interna di quegli addetti.

Innanzi di deporre il mandato conferitole dalla fiducia dei colleghi, la commissione interna uscente di carica e, per essa, l'ottimo suo presidente sig. Vesneff, volle commemorare il primo anniversario di esistenza della prammatica di servizio e dei quadri organici che formano insieme la vera carta costituzionale dei funzionari del nostro massimo istituto d'assicurazioni.

Ordine dei Cavalieri della Morte. Questo Ordine ha trasferito la sua sede al Ponte della Fabra N. 2 primo piano.

L'affare dei vini istriani

Una lettera degli avv. Benedetti e Negri:

Gli avv. Benedetti e Negri ci inviano la seguente lettera:

«Riteniamo di dover persistere nel rifiuto di dar, per ora, notizie in argomento del vino di Buie ai giornali, convinti che le relative pubblicazioni possono intralciare le indagini dell'autorità e compromettere il risultato del procedimento giudiziario.

«Facciamo rilevare soltanto la inesattezza della pubblicazione nel *Piccolo* del 12 corr., in quanto ci riguarda personalmente. Non corrisponde cioè al vero che noi, avv. Benedetti e avv. Negri, fummo «tradotti al commissariato dei R.R. C.C. in via dell'Orologio» dove saremmo stati «trattenuti per alcune ore e interrogati» e dopo «rilasciati».

«Vero è invece che ci siamo recati al Comando dei R.R. C.C., accompagnati dal tenente incaricato della perquisizione, per rinnovare le proteste contro l'atto illegale e il trattamento usatoci.

«Nella questione del vino dobbiamo rilevare che rappresentiamo un gruppo di interessati usciti dal consorzio quando ritenemmo lesi i propri interessi in rapporto ai risultati della liquidazione dell'affare del vino, resi loro noti ad operazione compiuta.

«Del trattamento usatoci e della illegalità nell'agire degli organi dell'autorità abbiamo informato l'Ufficio Centrale, il locale Commissariato Generale, nonchè la Camera degli avvocati, quest'ultima, perchè intervenga a tutela dei diritti e del prestigio della casta.

«Ci consta di disposizioni dell'autorità tali da dare soddisfazione degli atti d'illegalità subiti con assicurazioni che fatti del genere non avranno più a ripetersi»,

Avv. Nicolò Benedetti
Avv. Bruno Negri

e una dell'avv. Flegar

L'avv. Ruggero Flegar ci scrive:

«Con riferimento all'articolo sull'affare dei vini comparso nel giornale *Il Piccolo* di domenica scorsa, il sottoscritto si rivolge alla cortesia di codesta Spettabile Redazione, affinchè voglia prender nota e pubblicare quanto segue:

«Nel complesso affare della fornitura di vini al cessato erario a.-u., rispettivamente in tutte le successive pratiche, sia per la vendita del vino stesso a Vienna, che per ottenere un indennizzo dal Governo italiano, il sottoscritto, nè in sua persona, nè quale rappresentante di terzi ebbe alcuna ingerenza.

«Egli intervenne solamente quale procuratore di un suo cliente presso l'avv. Puecher, per insinuare dei crediti che il suo mandante vantava verso certi produttori di vino e ciò solamente quando rilevò che l'avv. Puecher doveva passare alla ripartizione delle somme ricavate e spettanti ai produttori stessi.

«Avviati i rilievi da parte dei R.R. C.G. sull'affare dei vini, il sottoscritto, dietro invito, si recò il giorno 2 dicembre u. s. alla tenenza di via dell'Orologio, per dare delle delucidazioni in proposito.

«In tale incontro, ad onta della sua opposizione, gli venne sequestrato l'incartamento del suo cliente. Esaminatolo e udite le sue dichiarazioni detto atteggio gli venne restituito e da parte anzi del maggiore, preposto alla tenenza di via dell'Orologio, gli vennero fatte le debite scuse per il disturbo arrecatogli.

«Non risulta quindi che il sottoscritto sia stato «tradotto» alla tenenza di via dell'Orologio, ch'egli sia stato ivi «trattenuto, interrogato e poi rilasciato», come pubblicato nel giornale soprammenzionato.

«Con sentiti ringraziamenti.

Avv. Ruggero Flegar

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Un ciclo di conferenze di Arturo Farinelli all'Università Popolare. Stasera alle ore 20.15 nella palestra di via Giotto il prof. G. Pitacco terrà la seconda ed ultima lezione su: «Firenze» (con proiezioni).

Domeni giovedì alle ore 20.30, nella sala del Conservatorio Tartini, Arturo Farinelli, l'indimenticabile maestro degli irredenti ad Innsbruck, il critico poderoso e geniale, inizierà un breve ciclo di tre conferenze su: «Lord Byron».

Sede di Barcola. Stasera alle ore 20.15 il prof. G. Levi continuerà il corso sull'origine del linguaggio.

Sede di S. Giacomo (via Veronese 1). - Stasera alle ore 20.30 il prof. Ziliotto continuerà il corso di «Storia dell'arte» (con proiezioni). Domani alle ore 20.30 lezione di algebra.

Associazione Nazionale Combattenti (Sezione di Trieste). I soci della sezione sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo giovedì 16 corr., alle ore 19.30 nella sala gentilmente concessa dalla Società Operaia, Via del Tintore N. 3.

Ricreatorio «R. Pitteri». Questa sera, mercoledì, prove d'assieme di banda alle ore 20.

Battaglione Volontari «Trieste». Per oggi è convocata la fanfara alle ore 17 alla segreteria sociale (Corso V. E. III 5, II) per comunicazioni.

Circolo Nazario Sauro. Oggi alle ore 20, il socio Giorgio Beros leggerà una conferenza con proiezioni sull'industria del vestimento. Il termine per la presentazione di lavori per la mostra d'arte viene differito al 18 dicembre.

Il Comitato Naz. Festeggiamenti «Mafalda» avverte che sabato 18 corr., terrà la sua annunciata serata di beneficenza pro mutilati nazionali ed invalidi di guerra.

I biglietti acquistati per la sala Tartini sono valevoli invece per la sala Mazzini, Via Istituto 15.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera lezione di fanfara. Si ricevono pure inscrizioni presso la sede sociale, dalle ore 20.30 alle 22. Coll'occasione si porta a conoscenza di tutti i soci e socie che domenica 19 corr. avrà luogo un'escursione al castello di San Servolo.

Circolo Sportivo «Olimpia». Nel congresso sociale tenutosi domenica si procedette alla nomina della nuova direzione. Risultarono eletti i signori: pres. Umberto Fanin, vice pres. Giuseppe Bulicich, segretario Giuliano Siega, cassiere Ermanno Mauro, direttori: Giovanni Tomsich, Giovanni Cottuz, Raimondo de Brumatti, Giacomo Scasso, Florio Santin, revisori: Antonio Beram, Lodovico Macnè.

Circolo degli studenti universitari. Questo circolo comunica che l'impresa «Ars redenta» del teatro Verdi, ha concesso la riduzione di lire 2 per ogni biglietto d'ingresso alla galleria a studenti universitari forniti della tessera universitaria, che dovrà venir esibita sia all'acquisto del biglietto d'ingresso come pure alla porta.

«Avanguardia Studentesca». I soci detentori delle tessere vecchie e provvisorie sono invitati a ritirare la tessera nuova.

La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

Lega Studentesca Italiana. Oggi alle ore 17.30 seduta dei capiclasse e rappresentanti scolastici col solito ordine del giorno: comunicazioni della presidenza, eventuali.

— Viene aperto un concorso di due sussidi di lire 50, ciascuno. Coloro che volessero concorrere debbono presentare fino al giorno 24 dicembre, la relativa domanda accompagnata da un certificato sulle condizioni di famiglia e uno sul profitto scolastico.

Circolo Studentesco Repubblicano «Mazzini». Oggi, si riunirà il consiglio direttivo alle ore 18 precise. Alle ore 20 assemblea generale straordinaria.

Perchè non si costruisce

Il problema edilizio è uno dei più assillanti per la nostra città. Per risolverlo, almeno in parte, per rendere un po' meno grave la penosissima crisi delle abitazioni furono fatte proposte di... ogni genere.

Sull'argomento il dott. Antonio Suttora, attivo segretario della Cooperativa per la costruzione di case economiche, ci invia una lettera, dalla quale stralciamo le seguenti opportune considerazioni:

«La prima premessa per cominciare a parlare di una ripresa edilizia sta nell'estensione alle nostre provincie della legge sulla costruzione di case economiche, legge che forma la base giuridica si può dire di tutta l'opera del costruttore, con le sue agevolazioni tecniche e fiscali, con i suoi regolamenti, con le facilitazioni e i contributi finanziari ivi previsti, legge che fu chiesta ripetutamente e in merito alla quale fu tenuta nel settembre scorso una conferenza a Roma, presso l'Ufficio Centrale, dove si concretò il decreto che doveva venir immediatamente pubblicato. Si noti che il decreto non avrebbe contenuto, per difficoltà sopraggiunte, la parte riguardante i contributi finanziari, e ciò non pertanto son passati quasi tre mesi d'allora e nulla ancora fu fatto. Forse verrà pubblicato ora, subito dopo la annessione, ma la parte finanziaria si farà attendere ancora del tempo. E questa è la premessa di ogni altra discussione. Ma a Roma furono formulate altre proposte ancora, che sembrarono ardite ad alcuni dei membri della conferenza, qualcuna delle quali vedo ora invece con piacere accettata e svolta da personalità diverse sui giornali cittadini che ne approvano la tendenza e lo spirito. Le proposte allora presentate al Governo di Roma suonavano così:

I. Tutti i datori di lavoro pubblici e privati che occupano locali, la cui destinazione nel novembre 1918 era quella di essere adibiti ad uso d'abitazione, sono obbligati entro un dato termine a lasciar liberi questi locali o a metter sul mercato un numero di locali d'abitazione corrispondente a quello che così ora occupano o mutuare a un ente autorizzato a costruire case economiche a un basso interesse un importo corrispondente al valore di costruzione attuale dei locali occupati.

II. Tutti i datori di lavoro pubblici e privati che abbiano alle loro dipendenze almeno 10 impiegati, o devono entro un dato termine costruire essi stessi un numero di locali d'abitazione corrispondente a quello dei loro impiegati o mutuare a un ente autorizzato a costruire case economiche, a un basso interesse, un importo corrispondente.

III. Tanto i primi quanto i secondi possono sottrarsi a quest'obbligo pagando a un fondo comunale per la costruzione di case economiche un'imposta proporzionata al loro capitale fondazionale, al numero degli impiegati, alla loro potenzialità finanziaria.

Inoltre:

1. Far obbligo a quegli enti o privati che hanno sospeso la costruzione già iniziata di case in città o che non si decidono a demolire ed a ricostruire stabili da loro acquistati ed ora non usufruiti, a riprendere rispettivamente ad iniziare entro un brevissimo tempo le nuove costruzioni.
2. Scaduti i termini di calmieramento previsti dall'ordinanza sugli affitti in corso, non ammettere per le case vecchie a favore dei proprietari che aumenti di pigione proporzionati all'età e al grado di manutenzione dell'edificio e fissare invece una percentuale d'aumento a favore del fondo comunale per la costruzione di case economiche, cui dovrebbero essere inoltre devolute l'imposta sulle aree di costruzione e quella sul maggior valore attuale degli stabili.

Tutto ciò fu presentato a Roma già nell'estate passata e credo che se il Governo estendesse integralmente la legge summenzionata e desse forza di legge a queste proposte, in breve tempo la crisi delle abitazioni sarebbe risolta. A Praga, p. e., dove il problema delle abitazioni ha assunto pure una forma acuta, è, secondo informazioni avute, in corso di pubblicazione una legge che obbligherà le aziende industriali a costruire case per i propri impiegati. Le organizzazioni edili dovranno fornire il materiale da costruzione a prezzi stabiliti e così pure le maestranze dovranno per il periodo delle costruzioni esser messe sotto disciplina militare e lavorare a condizioni stabilmente fissate e immutabili. Il Governo inoltre aiuterà l'impresa con agevolazioni fiscali, con facilitazioni d'ogni genere e la società dei tramvai accorderà tariffe speciali per gli impiegati che si recheranno agli uffici.

E' chiaro che in questo modo, ma soltanto in questo, Praga vedrà sorgere in breve tempo tutti gli edifici che sono necessari per i suoi nuovi bisogni.

Pro Albero di Natale dell'Ospizio di Valle d'Oltra

Per l'albero di Natale all'Ospizio di Valle d'Oltra ci sono pervenute le seguenti elargizioni:

Dalla sig.ra Ninetta Valerio-Garavini L. 50; dalla sig.ra Marcella Castiglioni 100.

Raccolte dalla sig.ra Maria Pogatschnegg-Zampieri:

Antonio Pogtschnegg L. 200; ing. Cnigoli 20; cav. Levante 20; Riccardo Zorn 25; Bice Costanzo 30; I. Zampieri 5; A. Perco 5; Giulio Aurili 50; Samaja 50; Rastelli & C.o 40; Carlo Curiel 30; Giulio Micolich 50; Canetto &C.i 50; G. G. Dalla Favera 50; L. Smolars & Nipoti 50; I. Petz & Figli 50; dott. Lucio Rocchi 100; Francesco Petracco 30; C. Janesich 30; Luigi Alberti 25; Alulaido Grioni 100; Società Adriatica Ferramenta e Metalli 100; Giuseppe Monti fu Luigi succ. 30; O. Perotti 30; G. N. Ravalico 30; Cesare Cosciancich 25; Cavalcante & Bisiach 50; Banca Adriatica 100; N. N. 100; Dreossi & Lorcet 30. Totale L. 1505.

Somma L. 1655.

Gremio Farmaceutico. In seguito a rinnovato richiamo all'osservanza dell'ora di chiusura tutte le farmacie di città, a cominciare da oggi, cesseranno il servizio di dispensa di medicinali puntualmente alle ore 20. Le 5 farmacie incaricate del servizio d'ispezione notturna permanente verranno del pari chiuse del tutto alle ore 20 e corrisponderanno ad eventuali richieste urgenti del pubblico soltanto attraverso la spia della saracinesca. Dalle 22 in poi verrà applicata la sopratassa di una lira ad ogni consegna di un rimedio curativo e già dalle 20 potrà venir rifiutata la vendita di qualsiasi articolo tecnico, cosmetico, dietetico, di acque minerali, di oggetti di medicazione chirurgica ecc.

Gli uffici della Fiera campionaria. Sistemato ormai il campo della Fiera a S. Andrea con lo smontamento degli stands, i quali sverneranno negli hangars, dimostratisi per la loro solidissima ossatura perfettamente resistenti alla bora, il comitato ha deciso di riportare in città gli uffici, che hanno sede provvisoria in via Lazzaretto Vecchio N. 34 p. II, coll'orario per il pubblico dalle 10 alle 12 di ogni giorno non festivo.

Per la festa della Befana del Ricreatorio di Guardiella-Scoglietto. Si è costituito un comitato, coll'intento di raccogliere offerte al predetto scopo, formato dai seguenti cittadini: cav. uff. prof. L. Braidotti; dott. A. Steindler, dott. C. Costantinides, R. Colonello, A. Rocco, Giov. Camauli, ing. M. Toffaloni, dott. R. Illesi, G. Pittanau, L. Weber, G. Farchi, F. Sandri.

Siamo certi che la cittadinanza non mancherà di appoggiare validamente la nobile iniziativa del comitato, rispondendo all'appello.

Società Alpina delle Giulie. Fino tutto lunedì 20 corr. la direzione raccoglie dai propri soci doni di Natale, per gli alpini «Pieve di Cadore» che trovansi sulla linea d'armistizio a passare il sesto Natale lontano dalle loro famiglie.

Lo scontro ferroviario di Duino

Ieri mattina, mentre il treno merci N. 7508 procedeva dalla stazione di Monfalcone a quella di Nabresina, a velocità normale, cozzò contro una locomotiva che manovrava nei pressi di Bivio-Duino.

La locomotiva uscì dalle rotaie. Del treno merci sei vagoni si sfasciarono. Il capotreno rimase morto sul colpo; un frenatore riportò ferite non gravi.

Non appena si ebbe notizia della disgrazia, verso le 10, dalla stazione centrale fu allestito un treno di soccorso.

Il treno merci di Monfalcone

Il treno merci N. 7508 era un convoglio straordinario diretto a Nabresina. Era partito da Monfalcone alle ore 8 e giungeva nei pressi del Bivio di Duino due ore dopo, cioè alle 10. Il treno era costituito della locomotiva e di 26 vagoni, nella massima parte carichi di merce diversa — rotoli di cuoio, balle di seta, grandi masse di tessuti — i quali erano diretti oltre confine. La lunga fila dei carri chiudevasi con un'altra macchina, contraddistinta col N. 740141. Le due locomotive erano state necessarie per aiutare il pesante convoglio — che trasportava quasi 626 tonnellate di merce — a percorrere la salita che da Monfalcone conduce a Duino.

Poco prima dell'arrivo del treno merci, alla stazione di Duino, giungeva pure — proveniente da Trieste — la macchina N. 740236, la quale doveva ivi soffermarsi per formare un treno speciale di carri merci diretti a Nabresina.

La macchina si soffermava nel punto assegnatole. Se non che poco dopo, con velocità piuttosto forte, entrava nella stazione il treno merci di Monfalcone, imboccando lo stesso binario, ove era ferma la locomotiva giunta da Trieste.

Sulla vaporiera N. 740141 si trovavano il macchinista Giovanni Vanini ed il fuochista Lucio Gasperini. Essi non si accorsero della eventualità del disastro, se non quando questo si rese inevitabile. Fecero tutti gli sforzi per impedirlo: dettero i freni e tolsero il vapore dai cilindri. Ma la distanza che separava le due masse d'acciaio era troppo breve perchè l'investimento potesse essere scongiurato.

In breve le due macchine vennero a contatto, con un urto violento. Si udì un rumore cupo di ferraglie, grida di angoscia, mentre la maggior parte dei vagoni carichi di merci si rovesciava sui binari.

I macchinisti ed i fuochisti delle due macchine, fatti accorti all'ultimo momento della gravità della situazione, si gettarono a terra, riuscendo a sfuggire all'investimento. Nessun sintomo, invece, e nessun avvertimento, giunsero al personale viaggiante che era rimasto per intero nell'interno del treno.

La vittima e le responsabilità

Nell'urto, il capotreno, Benedetto Piva, restava ucciso sul colpo. Il capotreno trovavasi nel bagagliaio che era collocato dietro il tender della macchina N. 7508. Il bagagliaio riceveva una formidabile spinta, in seguito alla quale si rovesciava istantaneamente, schiacciando il capotreno, che veniva tratto poco dopo di sotto i vagoni, in condizioni miserande. Era divenuto assolutamente irriconoscibile.

Gli altri vagoni travolgevano nella caduta un frenatore il quale rimase leggermente ferito. Esso è Giuseppe Colarich, di Nabresina, il quale, dopo le prime cure, venne trasportato all'ospedale di Cormons.

Il capotreno Benedetto Piva, rimasto vittima del disastro, aveva trent'anni ed apparteneva al deposito ferroviario di Bologna. Si trovava a Trieste in missione da circa tre mesi ed era uomo affabile e bonario, che godeva fra i colleghi le maggiori simpatie. La sua fine improvvisa ha suscitato profondo compianto negli ambienti ferroviari. E' stata disposta, come dicemmo, un'accurata inchiesta, per conoscere a chi risalga la responsabilità del luttuoso fatto.

Intanto si è provveduto all'arresto del manovale ferroviario Enrico Crossi, di anni 20, il quale, secondo le prime emergenze, sarebbe il principale responsabile del fatto. Risulta che egli pochi minuti prima dell'arrivo del treno di Monfalcone, si recò allo scambio e pose i regoli in modo che il treno, entrando nella stazione, andasse ad urtare contro la locomotiva giunta da Trieste.

Dai superiori del Crossi ritiensi che il manovale abbia agito sconsideratamente, senza dolo alcuno. Egli è un giovane che finora ha disimpegnato con molta alacrità il suo servizio, peccando, forse, soltanto per eccesso di zelo.

Il sopraluogo

Sul luogo del disastro accorsero i carabinieri di Nabresina, gl'ingegneri Morpurgo e Baier, il capo tecnico Stiliani, il capo deposito Cardona. Sopraggiunsero anche i pompieri di Monfalcone e di Trieste, i quali valorosamente, dopo aver raccolto la vittima e soccorso il ferito, provvidero allo sgombro della linea, che era rimasta ostruita.

Dalla posizione in cui fu trovato il capotreno Piva, risultò che egli, appena accortosi del pericolo, tentò di gettarsi dal treno. Allora il convoglio percorreva quella specie di corridoio strettissimo che è costituito dalla alta parete della roccia. Fra il treno e la pietra lo spazio è assai stretto. Il capotreno si gettò a terra, ma subito avvenne l'urto, e contro la sua persona andò a battere il bagagliaio. Così che egli restò schiacciato in piedi fra la parete e il carro.

Giornalino della domenica. Riprenderemo la nostra attività, dopo la sciagura che ci ha colpiti, la vigilia di Natale all'Istituto dei ciechi di Barcola. Gli abbonati che intendono contribuire e partecipare alla festa, facciano avere subito la loro adesione (con nome, cognome ed indirizzo) a: Boccasini, Viale XX Settembre 40, III.

Cinematografo educativo. Il successo a questa nobile iniziativa dell'Associazione fra Ex Allievi è ormai assicurato, avendo incontrato il massimo interessamento da parte dei ragazzi delle nostre scuole.

Alla rappresentazione di domenica, durante la quale venne proiettata una bellissima pellicola, intervennero circa 1300 ragazzi, che dimostrarono la loro soddisfazione con una vera salve di applausi.

Domenica 19 corr. alle ore 14.30 si terrà la solita rappresentazione.

Il ferito nei deplorevoli incidenti di Gorizia è il sig. Carlo Ferluga e non il sig. Bruno Ferluga, ex capitano volontario, che non appartiene al partito repubblicano.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione: Un portamonete contenente un importo di denaro, un anello d'oro, una fotografia, un ciondolo ed una medaglia; una chiavetta americana Yale. F. 183; una chiavetta inglese con catena; un guanto di pelle nera; una scarpetta nera da bambino; un collare di pelliccia nera per signora.

Incanto al Monte di Pietà. Oggi nella mattinata non preziosi della gestione 146 dal N. 19101 al N. 20000 assunti nell'aprile 1920.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dello zio Antonio du Ban, dai nipoti Irma e dott. Guido du Ban lire 50; da Isa e Umberto Donati lire 50; da Carmen e Giorgio Medanich lire 25, pro Lega Nazionale; dal nipote dott. Guido du Ban lire 30 pro Comitato difesa minoreuni; dal prof. R. Neri lire 30 pro Guardia medica.

Dalla Società Italiana di Credito Commerciale lire 25 pro festa della Befana del Ricreatorio comunale di S. Luigi; dal Comitato del Ricreatorio stesso lire 50 per il medesimo Ricreatorio.

Per onorare la memoria del cugino Aurelio Metlicovitz, da Guglielmo Benvenuti lire 25 pro Guardia medica; da Emma e Arturo Coverlizza lire 20 pro Lega Nazionale; dalla cognata Nora ved. Metlicovitz e figlia lire 100 pro Guardia medica; da Luigia ed Arrigo Cepich lire 25 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

Nel X anniversario dell amorte del suo diletto capo, dalla famiglia di Vittorio Steinbach lire 15 pro Fraternità Israelitica e lire 15 pro Mutilati.

Grassazioni, rapine e furti

Il signor Guerrino Masè il giorno 10 dicembre trascorse qualche ora piacevole assieme a certa Gemma Vertausch da Pola, allegra donnetta non ancora ventenne, abitante in via del Toro N. 2.

Con un «taxi» la coppia felice fece diverse tappe nelle osterie di Guardiella e di Opicina, dopo di che — «enfin seules» — si ritirarono in casa della Vertausch. A notte, però, scendendo le scale della casa ove aveva conosciuto la felicità il Masè fu affrontato da due individui, uno dei quali vestiva la divisa di marinaio, i quali dopo una vivace lotta riuscivano a derubarlo del portafoglio contenente 2000 lire.

In seguito alle indagini della Questura fu arrestato il marinaio Mastellano Mario, di 21 anni, addetto alla Difesa Marittima. Il marinaio nega di essere uno dei due autori della rapina, però il Masè lo riconosce perfettamente.

— La signora B. F. proprietaria dello spaccio tabacchi in via Riborgo N. 1, mentre transitava ieri sera per la via S. Michele, venne avvicinata da un individuo che la borseggiò di 400 lire.

— Il signor Ielencich Antonio, abitante in via Pozzo Bianco N. 9, si recò a denunciare ieri al Commissariato di via Muda Vecchia che ignoti ladri erano penetrati in una stanza adibita a deposito di valigie di diversi emigranti asportandone quattro, del valore di 155 dollari.

— Il signor Renia Giovanni, di 27 anni, da Milano, di passaggio a Trieste, mentre se ne stava ieri nella trattoria Pavan in via Cavana venne derubato del cappotto del valore di 700 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di via Muda Vecchia che ora indaga.

Brillante operazione dei R.R. Carabinieri e della polizia turca a Costantinopoli. L'agenzia generale del Lloyd Triestino di Costantinopoli comunica che in grazia delle misure prese dalla Società in unione alle R. autorità di Costantinopoli per impedire l'opera dei ladri a bordo dei piroscafi e per scoprire gli autori dei furti avvenuti negli ultimi tempi, è stata messa la mano su una banda di ladri, con una brillante operazione dei R.R. carabinieri e della polizia turca.

In seguito a ciò furono tratte in arresto anche 14 persone della bassa forza del piroscafo «Leopolis».

Una rissa. Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, si presentò nell'astanteria dell'ospedale civico il carpentiere Giov. Ghersel, di anni 43, abitante in via del Pozzo n. 2, per farsi medicare una vasta ferita lacero contusa, lunga circa quattro centimetri, al labbro superiore.

Al dottor Hilleprand, che dovette praticargli ben quattro suture, il Ghersel di chiarò che era stato colpito poco prima in rissa da un suo compagno a nome Francesco.

Fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Amico fedele. «Si volevano davvero bene» pensò tra di sè la padrona di casa Antonietta Vesnaver, da Contovello, i due amici Calabria Arcangelo e Silva Renato, ambedue da Cagliari. Difatti, mangiavano, bevevano e.... dormivano assieme. Soltanto il buon Arcangelo, privo di lavoro, trovavasi ieri l'altro senza denaro e vedendo che l'amico era uscito, si decise di prendergli il paletot — l'unico — e lo portò direttamente dal rigattière ricavando lire 250.

Mangiò bene, si divertì benone e finì alle carceri benissimo...

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Alla seconda rappresentazione dell'opera buffa «La bella Elena» di Giacomo Offenbach, il pubblico accorse abbastanza numeroso, specialmente nelle gallerie, e applaudì tutti i principali esecutori. Questa sera l'operetta «Cinema Star» del maestro Gilbert. Per domani è annunziata la prima rappresentazione dell'operetta «La casa delle tre ragazze» su musica del maestro Franz Schubert.

Teatro Fenice. La proiezione del secondo ed ultimo episodio della film «Il Castello di bronzo» interessò vivamente il pubblico affollato che con frequenti applausi mostrò il suo gradimento anche agli artisti di varietà. Oggi lo spettacolo si ripete.

Teatro Eden. Sganapino con le sue brillanti trovate e la proiezione cinematografica divertirono il pubblico numeroso ad ogni rappresentazione.

Concerto della pianista Lucilla Bolla all'Università Popolare. Davanti ad uno scelto uditorio la prof. Lucilla Bolla svolse ieri sera in palestra di via della Valle l'annunciato concerto pianistico di musiche antiche che comprendevano i più svariati autori, dal Frescobaldi al Händel al Couperin al Rameau. Non ci è dato come vorremmo dire di ogni brano e della esecuzione, che fu sempre scrupolosissima, ma certo il pubblico si deliziò alle fragranze di quei primi e già vigorosi germogli della musica classica, raccolti con raro senso d'arte dalla concertista.

Notiamo in particolare fra i pezzi più gustati la «Toccata» per cembalo dello Scarlatti, l'«Andante» di Bach, «les folies françaises» del Coperin e «Le rappel des oiseaux» del Rameau.

L'uditorio che aveva dimostrato, alla prof.a Bolla tutta la considerazione con frequenti applausi, ottenne dalla cortese artista, a programma finito, altri tre brani di squisita musica.

Filarmonico-Drammatica. Ricordiamo per questa sera alle 21, il concerto del pianista concittadino Angelo Kessisoglù, col programma che abbiamo già pubblicato.

Concerto Kessisoghù. Venerdì prossimo, alle ore 20.30 nella sala della Società Filarmonico-Drammatica, il noto, valentissimo pianista concittadino Angelo Kessisoglù, reduce da una tournée di concerti in Austria, ove colse allori e quattrini, darà un unico concerto col seguente programma, composto esclusivamente di musica moderna:

1. Mac Dovell - Sonata in re min. (in 3 tempi).
2. Carlo Prohazka - 17 variazioni a fuga.
3. Egon Kornauth - Fantasia in mi bem. minore.
4. a) Râvel - Seau d'eau; b) Debussy - Reflets, dans l'eau; c) Debussy - Danse.
5. Peppo Marx - a) Preludio e fuga; b) Follia d'amore: c) Ballata; d) Arabeska.

I biglietti d'ingresso ed i posti a sedere si acquistano presso la ditta A. Tribel e la sera stessa del concerto al botteghino della sala.

CINEMA E VARIETÀ

Il secondo ed ultimo episodio del «Castello di bronzo» al Teatro Fenice. «Za le Frack» doveva esser morto, lo scoppio d'una bomba doveva toglierlo di mezzo, troppi secreti conosceva, troppa astuzia aveva dimostrato, ma «Za la Mort» conosce l'arte di vincere tutti gli ostacoli; egli, non contento di salvare Squallida, salva anche sè stesso e tra mille insidie riesce a schiacciare tutta la banda dei suoi nemici. Magnifici episodi di coraggio personale, di fine intuito, di preste risoluzioni compendiano questo secondo episodio che ha destato un successo ancora più vivo del primo. Emilio Ghione il trionfatore riesce simpatico a tutti. Nella varietà prendono oggi congedo dal pubblico la contorsionista Silla Ferry, il ventriloquo Rholand e la dicitrice Eva Norvetta.

Teatro Eden. «Nelle mani del destino» è il titolo della film che si proietta oggi e domani. Farà seguito una brillante farsa con la celebre maschera Sganapino.

Fra breve «Polidor», il re dei comici, delizierà i grandi e i piccini.

«Il gorgo fascinatore» con Bianca Stagno-Bellincioni ed Alberto Capozzi al Modernissimo. Un successo immediato, un successo di viva commozione per il dramma di eccezionale potenza e di ammirazione per gli interpreti ha riportato ieri il cinedramma di Antonio Lega «Il gorgo fascinatore». Se una critica dovremmo fare al lavoro, si è quella di trovare certe scene troppo emotive e tali da dare il brivido ai cuori meno saldi. Ma nel complesso il dramma è di un interesse da incatenare lo spettatore dal principio alla fine e tale merito ben pochi lavori possono vantare. Bianca Stagno, figlia della celebre Bellincioni, ci dà in questo dramma una giusta misura del suo talento e la sua interpretazione di Luisa di Collalto resterà a lungo nella memoria degli spettatori. Ma chi veramente ci ha sbalordito è Alberto Capozzi — l'attore di antica fama — che in «Gorgo fascinatore» raggiunge le più alte vette dell'arte. Fra i molti attori giovanissimi che simpatizzano o per il modo eccentrico del vestire o per il modo libertino di abbracciare, chi potrebbe sostenere al par del Capozzi la scultoria e scabrosa parte di Glauco? Nessuno. Il pubblico veda se abbiamo torto e giudichi se li Capozzi è o non è il più grande attore della scena muta. Oggi le repliche — che dovranno essere molte — si svolgeranno dalle 4.15 alle 10.

L'indescrivibile successo di «Polidor» fra grandi e piccini al Gran Cinema Savoia è stato ieri enorme! Non ci si ricorda un maggiore divertimento!.... Tutto il salone risuonava ieri delle più allegre risate, poichè «Polidor» seppe, in queste sue straordinarie films, infondere tutta la «verve» e le birichinate di cui egli solo è capace. E infatti, dalla prima alla settima delle commediole non è che un ridere e ridere indiavolato. Passi «Polido ballerina» o «Polidor apache», «Polidor invisibile» o «Polidor fidanzato», «Polidor detective» o «Polidor ginnasta» oppure il «Polidor elettrico», la più grande e la più gustata fra tutte queste bizzarrie che ristorano contro la nevrastenia e fanno bene al sangue! Che dippiù? Dopo tanto pensare o piangere, vedendo tanti drammi, non fanno bene questi spettacoli che la direzione del Savoia vanta quale una unica sua trovata?

Oggi spettacolone dalle 16.30 in poi.

«Il demone del fuoco» al Cinematografo Italia. Una film che resterà molti giorni allo schermo è «Il demone del fuoco», la visione più drammatica che si sia veduta fino ad oggi all'Italia. Non è una sola storia, ma molte che convergono tutte intorno ad un unico fatto: una bellissima giovane donna affetta dalla più terribile di tutte le manie, da quella incendiaria. «Il demone del fuoco» nel quale agiscono attori di grande efficacia e di bella presenza, si replica oggi col seguente orario: 4, 5, 6.15, 7.30, 8.45, 10.

Leda Gys al Cine Edison ottenne ieri uno splendido successo nel poderoso dramma «Vita o morte», nel quale essa fa emergere tutte le sue magnifiche doti di artista e tutte le sue grazie di donna. Il pubblico apprezzò in sommo grado questo bellissimo lavoro, che terrà sicuramente lo schermo per molti giorni.

Quanto prima una delle maggiori interpretazioni della grande Lydianne e del suo nobile compagno Badaloni: «Sopra un notturno di Chopin».

Salone Novo Cine. Per l'ultimo giorno oggi si rappresenta la bellissima film «Olocausto» con protagonista la brava Pina Menichelli, che in questi giorni chiamò una folla interessata ed entusiasta.

Domani un capolavoro: «L'autunno dell'amore» con l'interprete Diomira Jacobinis.

Le proiezioni si iniziano dalle 16 alle 22.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Finesco-Davico-Lombardo. Ore 20.30. «Cinema-Star», 3 atti di Jean Gilbert.

Teatro Fenice. «Il castello di bronzo», con Emilio Ghione, e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «In balia del destino» e la compagnia Sganapino.

Cinema Edison. «Vita o morte» con Leda Gys.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Demone del fuoco» con Mario Corwin.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Il gorgo fascinatore» con Bianca Stagno-Bellincioni.

Novo Cine. «Olocausto» con Pina Menichelli.

Cinema Venezia (dietro il Municipio). «Madre» con Soava Gallone.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria 11). Oggi: «La Sigaretta», dramma passionale.

Cabaret Varietà Maxim. Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Dalle provincie venete

NOVACCO DI PISINO, 13 sera

La costituzione del «Circolo Redento» di Novacco. (e. c.). Con numeroso intervento di soci ci fu la costituzione di questo circolo di lettura e di conversazione, che ha lo scopo di sempre più intensificare l'unione fra gli italiani ed i croati del Pisinotto, e che fondato con salde radici e con nobilissimi propositi, non potrà se non avere il più prospero successo.

Il comitato organizzatore composto dai signori Mario Derndich, Giuseppe Toninzich, brig. Antonio Cubeddu e Antonio Filiplich, è riuscito in un tempo relativamente breve e con un po' di buona volontà, di procurarsi una cameretta nell'edificio scolastico che porta il nome glorioso di Fabio Filzi, corredandola d'un modesto mobiglio, nonchè di libri, riviste e giornali, che seralmente vengono letti dai numerosi soci, che quivi convengono, per discutere sugli avvenimenti odierni, prendendo ancora vivamente parte alla lettura dei periodici, che sono donati al Circolo, da parte di volonterosi cittadini.

In questa atmosfera, eliminate certe diffidenze naturalissime in un ambiente di disparate tendenze, il Circolo novacchese, si accinge di affermarsi sempre di più ed è certo che in un non lontano avvenire saprà anche vincere ogni riluttanza, poichè gli uomini che gli stanno a capo, sono senza dubbio tali, da sapersi imporre con l'opera e con la costanza.

Il presidente, maestro Mario Dernich, spiegò ai soci convenuti lo statuto e gli intendimenti del circolo, che dovrà servire per mettere l'armonia fra italiani e croati residenti in questo comune, col promuovere, feste patriottiche, conferenze con produzioni, convegni e trattenimenti sociali. Chiuse il suo dire applauditissimo, inneggiando alla grandezza ed alla prosperità d'Italia.

Il segretario sociale signor Giuseppe Toninzich, esortò quindi i giovani, alla compattezza ed all'intensificazione dell'azione di propaganda.

A far parte del Consiglio direttivo vennero eletti i signori: Mario Derndich, presidente, Giuseppe Toninzich segretario, Antonio Flegar, Antonio Filiplich e Antonio Sepuca, direttori.

Chiuso il Congresso, ci fu nell'aula scolastica, una conferenza con proiezioni fatta dall'egregio maestro Erminio Zucconi che venuto da Pisino, con un gruppo d'escursionisti del Monte Maggiore, illustrò ai numerosi paesani accorsi, tutte le più belle città d'Italia, soffermandosi a spiegare dei monumenti nazionali e dell'imortanza dei commerci dei vari centri ed empori marittimi, portando ancora l'attento uditorio, nei paesi restituiti per sempre alla Madre Patria.

La bella conferenza suscitò nell'animo di tutti i presenti, la più lieta impressione lasciando vivo il desiderio di riudire fra non molto la franca parola dell'egregio conferenziere.

Apprendiamo ancora con il più vivo piacere che il comitato promotore, ha deciso di fondare in ogni paesello istriano dei circoli improntati sui principi di questo, per cui plaudiamo di buon grado all'iniziativa di questi giovani, augurando alla loro azione, quel successo che bene si merita.

MONFALCONE, 14, sera

Cose scolastiche. Causa il riattamento delle aule dell'edificio scolastico, l'apertura delle scuole popolari subisce un notevole ritardo. Per provvedere parzialmente all'istruzione dei numerosi allievi e allieve si decise di occupare nel frattempo il piano superiore, che è già completo, dimezzando l'orario in modo che alla mattina usufruiscono dell'istruzione le scolare della terza, quarta, quinta, sesta e settima classe, e gli scolari della terza, quarta, quinta e sesta classe.

Nel pomeriggio poi viene impartita l'istruzione alle alunne delle due prime e seconde classi parallele femminili e agli alunni delle due prime e seconde classi parallele maschili.

L'orario provvisorio è così distribuito: dalle 13.30 alle 16.30.

Lo sciopero degli statali. Tutti gli impiegnati statali, compresi gli avventizi stamane hanno proclamato lo sciopero in attesa di ottenere i noti miglioramenti.

Onorificenza. Il Re ha conferito il titolo di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al direttore delle scuole comunali di Monfalcone, sig. Francesco Berini.

Grandi ribassi ferroviari

si potranno avere con lo sviluppo dei trasporti aerei dove non occorrono carbone, materiale stradale e personale di sorveglianza delle linee. Per ottenere ciò occorre che tutti acquistino i biglietti della Lotteria aeronautica che, oltre i grandi premi in denaro, vi offre gite, viaggi e voli in dirigibile e in aeroplano. Gli utili di detta lotteria sono appunto per lo sviluppo dell'aeronautica civile.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 36* sino al 76*; **Carpentieri:** dal 65* sino al 93*, 100, 101; **Tim. Lloyd:** 219*, 222; **Tim. in generale:** 259*, 262* sino 266*, 268; **Giovanotti in I.a:** dal 72* sino 176*, 178, 179; **Giovanotti in II.a:** 45*, 47*, 49; **Mozzi coperta:** dal 360* sino 366*, 368; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 121 sino 180*, 181; **Elettricisti:** dal 66* sino 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 698, 699*, 702, 703; **Fuochisti in generale:** dall'895* sino 913*, 915; **Carbonai:** 547, 548; **I.i cuochi:** 10*, 17*, 19; **II.i cuochi:** 3, 4, 6, sino 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119, 120, 121; **I.i camerieri:** 17, 18, sino 27*; **II.i camerieri:** 1*, 3*, 4, 5, 6, 7*; **Garzoni camera:** dal 125* sino 155*; **Cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 57, 59*, 62*, 64.

NB. — I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 1 carpentiere, 2 timonieri Lloyd, 9 fuochisti, 3 carbonai, 1 primo cuoco e 2 giovanotti.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 1, 2, 3, 4, 5; **Maestri casa:** 1, 2, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 7, 8, 9; **II.i camerieri carico:** 1, 2; **Camerieri:** 1, 2, 3; **III.i camerieri alla camera:** dal 12* al 57*; **I.i cuochi classe:** 1, 2; **II.i cuochi classe:** 3*, 4*, 5*, 6*; **III.i cuochi classe:** 7*, 12; **pasticcieri:** 1, 2, 3, 4; **I.i cuochi equip.:** 4, 5, 6; **II.i cuochi equip.:** 13, 14; **III.i cuochi equip.:** 6*, 7*; **I.i cuochi emigr.:** 1, 2; **II.i cuochi emigr.:** 6*, 7*, 8; **I.i cambusieri:** 1, 2, 3, 4; **II.i cambusieri:** dal 13 sino al 17; **III.i cambusieri:** dall'1* all'11* e dal 12 al 19; **allievi cuochi:** 1, 2, 3; **garzoni cucina:** dal 12* al 22*, 23; **allievi cambusa:** 15*, 17 in poi; **macellai:** 1, 2, 3; **pistori:** dal 12* al 16* e dal 18 in poi; **allievi camera:** dal 29* al 42* e dal 44 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3.

Ieri furono imbarcati: 1 secondo cuoco emigr. e 1 secondo cambusiere.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** 1, 2, 3; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3.

Il "Sarajevo T,, perde l'elica in alto mare

La sera del 4 corr. lasciò il nostro porto, con carico generale, diretto per Malta, il piroscafo «Sarajevo» della Società D. Tripcovich. Mentre esso si trovava in latitudine 42 gradi 15 primi nord e longitudine 18 gradi 3 primi est, perdette l'elica, rimanendo così in balia del mare per quasi venti ore, finchè giunse il piroscafo «Lovrjenac» che prese a rimorchio il «Sarajevo» e lo condusse in salvo nel porto di Gravosa. A brodo tutto bene.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars.

Molo 4: «Vienna» car.; Hangar 1 b: «Violette» scar.; Hangar 1 a: «Atlanta» car.; Hangar 9: «Budapest» scar.; Hangar 14: «Barletta» scar.; 21: Belvedere» scar.; 22: «Rakoczy» car.; Molo I: «Bellenden» ripar.; Hangar 23: «M. Immacolata» scar.; Hangar 24: «Sorrento» scar.; Molo 0: vel. «Gius. e Gab. d'Alì inop.; Hangar 42: «Arcadia» scar.; 53: «C.ssa Adelma» ripar.; 58: «Alga» car.; Sacchetta: «Triestino», «Almissa», «Venezia» ripar.; Riva V: «Atlantico» ripar.; Molo V: «Fiume» scar.; VI: «Chlumecky», «Urano» ripar.

BORSE e CAMBI

del 14 dicembre 1920.

Banca Adriatica	450	Martinolich	325
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13600	Tripcovich	530
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	630
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	278
Tramway	212	Cem. Dalmatia	410
Adria	840	Cem. Isonzo	140
Cossovich	323	Cem. Spalato	403
Cosulich	467	Kerka	596
«Dalmatia»	395	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	220
Istria-Trieste	252	Pilatura riso	227
Libera Triestina	724	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1950	Consolidato 5%	76.—
Lussino	2100		

CAMBI: Francia 169; Londra 100; Nuova York 28.90; Berlino 39; Zagabria 18.85; Dollari 28.70.

Mercato movimentato. In ottimo contegno le «Cosulich» chiudono ai massimi. Ben tenute pure le «Libera». Il resto trascurato. Cambi in rialzo, specialmente Londra.

CORRISPONDENZA APERTA

Diseredato. La Sua domanda è molto imprecisa. Un libro che insegni «tutto» è ancora da fabbricarsi e tutta la carta che si produce nel mondo non sarà sufficiente a stamparlo. — *Iva.* Si rivolga alla Reggenza di Fiume. — *L. M. Z.* Viviamo in tempi in cui certe forme di etichetta sono superate. E' certo però che se fra gli invitati c'è una persona degna di particolarissimo riguardo, questa avrà il posto d'onore. *Ida 13.* Quale è il mistero che conturba la Sua giovanissima animuccia per desiderare di rinchiudersi in un convento? (meno male che aggiunge «non di suore»). Perchè poi tale reclusione dovrebbe durare sino quando Ella avrà compiuto 23 anni? Queste sono le curiosità della macchinetta che dovrebbero essere soddisfatte per opportunamente consigliarLa.

Ex sottoufficiale. S. E. Ivanoe Bonomi abita a Roma al n.o 4 di Piazza della Libertà. — *Wu.* Si rivolga al Ministero delle Colonie, Direzione generale affari civili, ufficio quarto. — *Ufiel* Fino al 24 agosto 1921 il Suo padrone di casa per quel locale, se utilizzato quale locale d'affari, può aumentare del 40 per cento il prezzo di 4320 corone cambiate in lire al 100 per cento. Si rifiuti di accettare il fantastico aumento che Le viene chiesto. — *Futuro volontario.* Non è permesso di «diritto». E' il regolamento sull'uniforme che stabilisce come si «debba» vestire un ufficiale. L'aquila sul berretto è propria degli ufficiali generali e di quelli di Stato maggiore, i quali hanno appunto la doppia striscia d'oro sui calzoni. Gli ufficiali aiutanti maggiori portano il filetto d'oro o d'argento a seconda delle armi sulle mostrine.

OGNI GIORNO UNA

Fra due spacconi:

— Figurati..... — dice uno — a Mosca fa tanto freddo, che lo spirito di vino gela nelle bottiglie.

— Ho sofferto un gran freddo anch'io nella Lapponia..... ti basti che una sera vado per spegnere il lume, soffio,.... risoffio.... oh! meraviglia! la fiamma era gelata.

SCIARADA

Se ti dico: «*L'intero* è qui che viene»
Dico bene:
Se tu mi rispondessi, bella lettrice mia,
«*Primo, secondo, e terzo*»
Diresti una bugia.

Soluzione del giuoco precedente:

MAR - TE

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Immerso nel più profondo dolore partecipo, anche a nome delle sorelle assenti **Maria Oblasser, Anna Hochstetter, Olga Knoll, Berta de Pozzi,** dei cognati, delle nipoti e degli altri parenti, la morte del mio amato fratello

PAOLO KUGY

avvenuta improvvisamente stamane.

La salma del caro Estinto verrà trasportata giovedì 16 dicembre alle ore 9 dalla casa via Geppa N. 2, direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 dicembre 1920.

Dott. Giulio Kugy.

Si prega di astenersi dal gentile invio di fiori e da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, impossibilitata di farlo a tutti direttamente, esterna con questo mezzo i sensi della più sentita e duratura riconoscenza a quanti durante la malattia del suo adoratissimo marito

Aurelio Metlicovitz

contribuirono a confortarlo nelle sofferenze, colmandolo di gentilezze, nonchè a tutti i tanto cari amici, colleghi e numerosissime buone persone, che in occasione della Sua troppo prematura dipartita, Gli tributarono le estreme onoranze con l'invio di fiori, in varia altra guisa e accompagnando le spoglie mortali all'ultima dimora.

Gilda ved. Metlicovitz.

Oggi alle ore 15, dopo lunghe sofferenze, munito da tutti i conforti della nostra santa religione, rendeva al Creatore la sua bell'anima, nel fior della vita, il nostro amatissimo

RODOLFO BASSI

dottore in legge

Straziati da un dolore che non trova conforto che nella grande fede in Dio, i sottoscritti danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti. I funerali seguiranno mercoledì 15 corr., alle ore 16.

Monfalcone, 14 dicembre 1920.

Emilia Bassi, nata **Baselli** (moglie); **Ferdinando** e **Guido Bassi** (figli); **Baselli Antonio** e **Maria Luisa** (suoceri); **Teresa** ved. **Bassi** nata **Miceu** (cognata); **Bassi Rodolfo, Mario, Giovanni** e **Giuseppe,** (nipoti).

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nelle prime ore di stamane dopo atroce malattia serenamente si spense

PIETRO IOB

lasciando nel più profondo dolore, l'inconsolabile moglie **Maria de Manzano** che a nome pure degli assenti sottoscritti, ne dà la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Andrea Palladio.

Trieste, 14 dicembre 1920.

Giusto, padre; **Antonietta** e **Ruggero Mitri,** cognati, nonchè i nipoti.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

Accasciate, le figlie **Elvira Palumbo** (assente), **Cornelia** e **Zaira** annunciano la morte della loro adorata mamma

AMALIA

avvenuta quest'oggi alle ore 18.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 16 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 3 di via della Zonta.

Trieste, 14 dicembre 1920.

Famiglie: KLANDER e PALUMBO.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA abile cercasi da coniugi soli; trattamento famigliare, buona retribuzione. Via Tor S. Piero 14, porta 3. 72709 B

DOMESTICA che sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia; buon vitto e salario. Indirizzo: Calzoleria, S. Sebastiano 2. 69352 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Piccolomini 2, porta 22. 72375 B

DOMESTICA onesta, capace, cercasi prontamente. Presentarsi con libretto, Via S. Francesco 29, primo. Gazulli. 72797 B

DONNA per cucina o cuoca semplice, cercasi per trattoria. Indirizzo Piccolo. 72827 B

PRESTASERVIZI, alcune ore pomeriggio, cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 72847 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ghirlandaio 205, V, sinistra. 69554 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi, con buoni attestati e referenze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72769 B

RAGAZZA per trattoria, cercasi; riceverà vitto, salario. Indirizzo Piccolo. 27825 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ASSOLTO scuola media superiore, cerca impiego. Offerte dettagliate sub «Dicianovenne» Piccolo. 72849 C

CONTABILE ramo bancario, saldacontista, corrispondente tedesco, cerca posto. Offresi anche alcune ore al giorno. Indirizzare offerte: Lizzul, Chiozza 25, I. 72821 C

GIOVANE diciottenne, volonteroso, si adatterebbe quale cursore e pulizia. Offerte «Diciottenne» Piccolo 60 C

GIOVANE ventiseienne cerca posto quale sottomagazziniere o piazzista; parla italiano, tedesco, sloveno. Offerte «Magazziniere» Piccolo. 69516 C

GIOVANE, ex guardia di città, attualmente regia guardia, disponendo piccola cauzione, impiegherebbesi, verso febbraio p. v., presso importante ditta, per curare incassi od altro. Offerte «Regia Guardia» Piccolo. 69492 C

INGEGNERE laureato, disponendo alcune ore al giorno, s'incarica elaborazione progetti industriali, lavori professionali. Indirizzo Piccolo. 69550 C

INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi ecc., eseguisconsi con la massima puntualità ed esattezza, a prezzo modico. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 72779 C

MODISTA abilissima, siciliana, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi mitissimi. Ferriera 45, secondo. 69520 C

PER lucidare e riparazione mobili rivolgersi Via Madonna del Mare N. 6, Froio Gaetano. 72641 C

RAGIONIERE diplomato, cognizione perfetta aziende industriali e commerciali, cerca posto fiducia presso primaria ditta locale, eventualmente anche fuori Trieste. Sub «Ragioniere» Piccolo. 69404 C

SARTA capacissima, con lavoratorio, offresi confezionare prontamente vestiti, mantelli signora, massima eleganza, prezzi concorrenza. Zovenzoni N. 5, primo. 47387 C

SARTA capacissima assume lavoro vestiti, biancheria, casa propria. Indirizzo Piccolo. 69498 C

SARTA diplomata all'Accademia di Vienna, offresi confezionare qualunque abito, mantelli, cappotti signora, bambine. Mette in prova, rimoderna. Prezzi mitissimi. Gelsi 9, III, sinistra. 47393 C

SARTA diplomata confeziona eleganti vestiti, da qualsiasi figurino; tagliansi stampi su misura. Via Ghega 17. 69076 C

SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti; prezzi modestissimi. Corso Vitt. Em. 45, III. 71493 C

SIGNORINA distinta, ex impiegata, pratica conteggio, corrispondenza, conoscenza lingue italiana, tedesca, slovena, francese, bella calligrafia, cerca posto. Offerte salario sub «Bravissima» Piccolo. 27817 C

SIGNORINA pratica lavori ufficio, conoscenza stenografia, ottime referenze, desiderando migliorare posizione, offresi. Offerte «Attiva» Piccolo. 72805 C

SIGNORINA sarta, pratica di commercio, rimasta improvvisamente sola, cerca stabilirsi presso distinta famiglia di cuore, prestandosi pure nei lavori di casa. Gentili offerte «Gina» al Piccolo. 69462 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AIUTO contabile, perfetta conoscenza francese, cercasi. Rivolgersi ai magazzini della compagnia W.-L., Via Flavio Gioia, porta 5, Rossetti. 72759 D

LAVANDAIA brava, lavoro giornata, in casa, cercasi. Presentarsi: S. Francesco 12, II piano, prima porta destra. 47382 D

PITTORE competente, cercasi. Bar Centrale, sig. Savaglio, ore 9. 72835 D

RAGAZZETTA onesta, brava, cercasi, lavori leggeri. Lazzaretto 48, I. 47389 D

RAGAZZO alquanto pratico commestibili, cercasi prontamente. Deloste, Via Trento 5. 72905 D

RAGAZZO con paga, cercasi. Ditta Alfonso Fabris, Via Trenta Ottobre N. 1. 72903 D

SARTA di bianco, a giornata, cercasi, Via Rapicio 3, II, porta 7. 69560 D

SIGNORINA quale assistente per gabinetto dentistico, cercasi; preferibilmente già pratica. Indirizzo al Piccolo. 47381 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, cercasi. Offerte con pretese e referenze sub «Import» Piccolo. 72811 D

STENOGRAFA e dattilografa, pratica di ufficio, intelligente, desiderosa assicurarsi posto duraturo, cercasi subito da una tra le principali aziende della città. Stipendio questione secondaria. Inutile presentarsi senza profonda conoscenza stenografia e dattilografia. Indirizzo al Piccolo. 4806 D

VENDITRICE di paste cercasi subito. Rivolgersi: «Bar Centrale», Piazza S. Giovanni 3. Presentarsi dalle 11 alle 3. 69536 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, cerca, per primi gennaio, giovane impiegato, presso distinta famiglia; assicura minimo disturbo. Offerte condizionate «Stabilità» Piccolo. 20180 E

CAMERA cerca capitano, presso seria famiglia. Scrivere: Schettini Garavini, Canal Piccolo 1. 72855 E

CAMERA ammobiliata, cercano coniugi soli. Rivolgersi: Oltolini, Corso Garibaldi 21, II. 72881 E

CAMERA ammobiliata, centro, presso distinta famiglia, anche libera fine mese, cercasi. Offerte «Dar» Piccolo. 69544 E

CAMERA bella, ammobiliata, cerca distinto giovane, possibilmente ingresso libero. Scrivere «Lino» Piccolo. 72767 E

CAMERETTA molto pulita, presso famiglia seria, tra Corso e Stazione Meridionale, cerca subito ingegnere saltuariamente Trieste. Offerte sub «Serissimo» Piccolo. 72809 E

CAMERA centrale, possibilmente indipendente, cerca ufficiale regie guardie stabile. Offerte «G. P. 23» Piccolo. 69524 E

QUARTIERE 1-2 stanze cercasi prontamente. Offerte: Bainat de Rota, Canova 13. 69276 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, centro, cerca distinto musicista, dal 1.o gennaio. Pagherebbe fino 170 lire mensili. Offerte «Stabile» Piccolo. 69500 E

STANZA ammobiliata, posizione centrale, preferibile paraggi S. Antonio, Mazzini, cercasi presso seria famiglia. Scrivere sub «Bologna» Piccolo. 20182 E

STUDIO 2-3 stanze, luce elettrica, possibilmente centrale, cercasi subito. Fischer, Casella 131, Trieste. 72225 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Tivarnella N. 3, porta 7 (Piazza Libertà). 72793 F

CAMERE 2 o 3, elegantemente ammobiliate, eventualmente comodo di cucina, offronsi presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 69530 F

CAMERA bene ammobiliata, affittasi. Maiolica N. 17, II, I; vista Tintore. 72781 F

PRANZO, cena ricevono signori, signorine, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. n. 2, porta 12. 71841 F

STANZA ammobiliata affittasi; esclusi militari e donne. Corso Garibaldi 11, I, sinistra. 72379 F

STANZA bella, elegantemente ammobiliata, sul davanti, affittasi a distinto signore. Via Padurina N. 7, latteria. 280 F

STANZA lussuosa, affittasi a due amici. Indirizzo Piccolo. 47360 F

STANZA matrimoniale e salotto, affittansi in villa signorile. Barcola Riviera 36. 47384 F

STANZA soleggiata, splendida vista, poggiuolo, bagno, luce elettrica, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, casa signorile, paraggi meridionale, affittasi distinto signore, anche con vitto fino. Offerte sub «Eva» Piccolo. 72815 F

STANZE due, ammobiliate, centro, affittansi a due distinti signori; escluso donne. Indirizzo Piccolo. 72893 F

STANZE affittansi in Via Artisti N. 6, I piano. 72889 F

UFFICIO: due, tre camere, indipendenti centralissime, cedonsi. Informazioni, indirizzo Piccolo. 47386 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, corsi serali e diurni, accelerati. Durata quattro mesi. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 - Ginnastica 45. 260 G

FRANCESE: corso quotidiano, serale. Durata tre mesi, lire 35 mensili. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45 - Ginnastica 45. 240 G

INGLESE diplomata Londra, dà lezioni. Via Petrarca 7, porta 7. 69478 G

MAESTRA diplomata con distinzione, allieva prof. Skolek, istruisce pianoforte, metodo moderno, prezzi moderati, grande profitto. Offerte «Arte» Piccolo. 72803 G

RAGIONERIA: corso rapido pel conseguimento del titolo di ragioniere. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 380 G

SCUOLA Jaksch, Sala Roma. Oggi lezioni, dalle 19-21. 72885 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. XX Settembre (Acquedotto) 38, porta 4. 72837 G

STUDENTE seconda accademia, ex confinato, impartirebbe lezioni algebra, tedesco. Indirizzo Piccolo. 72799 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE caccia bianco-caffè smarrito, porta piastra «Dolina». Indirizzo Piccolo. 72831 H

PISTOLA Beretta cal. 7.65 smarrita nei pressi Sala Fenice. Onesto rinvenitore portando l'arma al Piccolo riceverà competente mancia. 72765 H

PELLICCIA color marrone smarrita tram Conti Sette Fontane. Onesto rinvenitore portarla macelleria Sette Fontane 44, verso generosa mancia. 72891 H

PORTAFOGLIO pelle nera, libretto porto d'armi, documenti personali e tessere sportive al nome Botteri Aurelio, smarrito. Trattenendosi l'importo, si riceve ancora generosa mancia. Giulia N. 1. 69376 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO splendido, 3 stanze, camerino, bagno, luce elettrica, centro, palazzo signorile, scambierebbesi altro 5-6 stanze, anche fuori Gorizia, Abbazia. Offerte «Marianne» Piccolo. 72819 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, elegantemente ammobiliato, affittasi a coniugi soli. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 69514 I

BOTTEGA con magazzino, centro, cedesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 72843 I

BOXES per ricovero automezzi, magazzini per ricovero merci affittansi. Rivolgersi via Carducci 30, mezzanino, sinistra, dalle 11 alle 12. 72861 I

MAGAZZINO punto centrale cerco. Offerte con esatta indicazione, preferibile negozio abbastanza grande, indicare prezzo. Offerte sub «Grande 100» al Piccolo. 79899 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, accessori, pigione mite, scambiasi prontamente con quartiere di quattro, cinque stanze, cucina, accessori, possibilmente luce elettrica. Informazioni via Valdirivo 40-I piano, stanza 20. 72823 I

QUARTIERE camera cucina scambiasi con camera camerino cucina oppure eguale. Piccolomini 6, porta 13. 72853 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi. Affittasi pure quartiere vuoto. Ambedue bellissimi. Offerte «Rarità» Piccolo. 72901 I

SCAMBIO appartamento via Giustinelli, 4 stanze, bagno, cucina, stanzino, altro eguale, possibilmente più grande, cittanuova oppure Stazione meridionale. Offerte «Scambio appartamento» Piccolo. 69556 I

SCAMBIO quartieri 4 stanze, stanzino, cucina, Acquedotto prolungato, con quartiere signorile 5 stanze, 2 camerini, bagno, possibilmente villa. Offerte al Piccolo sub «Signorile». 72655 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

LOCALI quattro, sei stanze, cercansi prontamente per uso ufficio, posizione centrale. Indirizzo al Piccolo. 72203 L

QUARTIERE cinque stanze cercasi prontamente. Rocco, via Roma 23. 69358 L

STANZE una due, ammobiliate, posizione centrale, soleggiate, primo secondo piano, possibilmente cucina indipendente cercansi. Offerte «Sili» Piccolo. 72775 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A privati vendesi stiffelius, redingote con gilet, neri, foderati seta, finissimi. Indirizzo Piccolo. 69512 M

ACCUMULATORI, magnete 4 cilindri, magnete bassa tensione, motore per imbarcazione, vendonsi prontamente straordinaria occasione. Settefontane 24, corte. 69566 M

ALBERI Natale vendonsi sul principio via Fabio Severo. 69564 M

ANELLO brillanti splendido vendesi lire 300; altro grande; stupendi orecchini. Acquedotto 21-III, dalle 1-5. 72877 M

ARMI antiche da collezione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69466 M

ARMONIO primaria marca vendesi prezzo occasione. Via Riborgo 45-II. 69540 M

ATTACCAPANNI con specchio acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 72909 N

BAGNO semicupo, anche per piedi, e tabella cantonale per lotto, barbiere o appalto, vendonsi. Rivolgersi barbiere, via Giulia N. 16. 72763 M

BANCO marmo, adatto qualsiasi industria, vendesi al banco Caffè Battisti. Viale XX settembre. 69508 M

BASTONE avorio, tutto in un pezzo, vendesi. S. Michele 20. 72777 M

BICICLETTA viaggio, ottimo stato, vendesi. Via Moisè Luzzatto 15, A. Diomei. 47390 M

BICICLETTA Bianchi originale, da corsa, vendesi. Via Alfieri 17-IV, Bonelli. 72895 M

BONJOUR e vestito donna, nuovissimi, vendonsi buona occasione. Indirizzo Piccolo. 72763 M

CALZE filo fortissimo, eleganti, vendonsi occasione. Gatteri 13-II, destra. 72873 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 69424 M

CAMERA matrimoniale in mogano, finissima, vendo occasione. Zonch Mario, via Geppa 9. 72897 M

CAMERA matrimoniale moderna, cucina signorile, vendonsi. Udine 28, angolo Torquato Tasso. 72801 M

CAMERA letto finissima, cristalli molati, anche sull'armadio. Cucina ultimo modello, laccata bianco, prezzo ribassato. Madonnina 8-II. 72859 M

CAMERA pranzo completa, quercia affumicata, con specchi, cristalli, marmi, più un tavolino, una poltrona sdraio, un cavalletto, un paravento, 2 quadri, tutto modernissimo, vendonsi, L. 5000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 72649 M

CAMERE da letto, cucine, biciclette, macchine da cucire, produzione tedesca, vendonsi prezzo occasione; pagamento anche rateale. Punzo, Fabio Filzi, 16. 2173 M

CANE Terranova giovane, vendesi in giornata. Via Istituto 29-II. 72787 M

CAPPOTTI signore e ragazza circa 6 anni, agnellina, fodera per giacca e letto bambola, vendonsi. Ind. al Piccolo. 69496 M

CAPPOTTO nuovo signora, velour nero, cappotto usato uomo, vendonsi: Istituto 5-III, sin. 72845 M

CAPPOTTO uomo vendesi lire 50. Gatteri 13-II sinistra. Dalle ore 13 alle ore 15. 72639 M

CARROZZELLA bambini tipo speciale, ruote gommate, uso lettino, vendesi occasione. Eremo 6-II, sinistra. 47392 M

CASSA Werthheim originale n. 4, in ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69568 M

CONGEDATO vende polizza da lire 1000 per lire 700. Indirizzo al Piccolo. 69510 M

DIVANO letto nuovo vendesi. Via Ginnastica 7-III, sinistra, dalle 3-5. 69504 M

GATTO bravissimo per ratti, vendesi. Scorcola 506. 72833 M

GRAMMOFONO con dischi vendesi. Molino a vento n. 60, portinaia. 150 M

LETTI due uguali, legno duro, suste, lire 550; chiffonniers, due sgabelli, vendonsi prezzo buono. Massimo d'Azeglio 3-I, porta 11. 72871 M

LETTI 2 nuovi, legno duro massiccio, lire 550; materassi, sgabelli, lavamani e chiffonniers vendonsi anche singoli pezzi. Fonderia 12 corte, piazza Ospedale. 72851 M

LIBRI antichi, moderni, vendonsi, mancanza spazio, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 69486 M

MANTELLO elegantissimo ricamato e foderato vendesi per 450 lire causa sbaglio misura. Corso Vittorio Emanuele 17, IV piano. 69396 M

MOBILI di appartamento, diverse stanze lussuose vendonsi causa partenza, domani, giovedì, dalle 14-17, Indirizzo Piccolo. 47388 M

MACCHINA scrivere Underwood, ottimo stato, funzionamento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 47385 M

MACCHINA da scrivere Underwood, nuova, garantita, mod. 5, vendesi lire 2.660. Vera occasione. Vecchiotti, via Miramar 27. 69506 M

MACCHINA fotografica di lusso 10-15, Zeiss, vendesi occasione. XX Settembre 100, porta 4, dalle 11 alle 15. 69502 M

MAGNETE «Dixe» efficiente scambierei con Thomson eguale. Cattaruzza, S. Giacomo Monte 7-I. 69522 M

MANTELLI Dunlop 820 × 880 × 120 vendonsi, occasione, 25 percento sotto prezzo listino causa partenza. Trattoria, Piazza Goldoni 4. 72867 M

MANTELLO e vestito maglia lana, biancheria, lavori a mano, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69484 M

MATERASSI lanetta nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi occasione. Ventisettembre 51, I, destra. 72743 M

MOTOCICLETTA F. N. monocilindrica, vendesi occasione. Bazar «Helvetia», Corso Garibaldi 5. 200 M

MOTOCICLETTA Bianchi, Modello 1920, perfetta, seminuova, qualunque prova e garanzia, prezzo convenientissimi, causa partenza, vendesi. Sub «Borsetti» Piccolo. 72911 M

ORCHESTRIONE marca Klepetar, vendesi. Offerte sub «Praga» al Piccolo. 69488 M

PELLICCIA bellissima (mantello) vendesi occasione. Foscolo 29-I. 69444 M

PELLICCIA signora, finissima, Persian, vendesi. Via Santa Teresa 4, I, Roiano. 69526 M

PELLICCIA castoro, uomo, vendesi. - Piazza Borsa 9, terzo, porta 12. 69542 M

PELLICCIA splendida per signora, rara occasione, lire 1400, nonchè volpe naturale, vendonsi. Chiozza 4,1 terzo. 69370 M

PIANINO finissimo modello piastra, incrociato, avorio, vendesi. Solitario 25-III, destra. 72755 M

PIANINO vendesi occasione. Piazza San Giovanni 2, primo, destra. 69538 M

PIANO mignon mondiale, Boesendorfer, Erhbar, Blüthner, Stelzhammer, Productiv, Genos, Walchensteinr vendonsi occasione. Via Milano 22-I. 69390 M

PIANOFORTE nero, perfetto, sonorità massima, vendesi occasione; (faciliterebbesi pagamento). - Indirizzo Piccolo. 72857 M

SCRIVANIA, armadio a due porte, lira per gas, pelo volpe nera e due stufe a gas, vendonsi. Visitare giornalmente, Gatteri 16, 1, 2. 72791 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Italo Commerciale, sezione mobili, via Mazzini, 4. 69422 M

SEDIE, tavoli, scanni nuovi, chiudibili a libro, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 4, Trattoria. 72869 M

SERVIZIO da caffè, giapponese, da dodici persone, vendesi a prezzo conveniente. S. Giacomo in Monte N. 11, porta 5. 69494 M

STANZA da letto, solida, elegante, con cristalli, vendesi occasione. Via Istituto 44, falegname. 72771 M

STANZA letto fina vendesi. Via Santa Teresa 4, primo, Roiano. 69528 M

STANZA da letto bellissima in faggio, con specchi e cristalli, vendesi lire 2800. Via Massimo d'Azeglio, 32. 69426 M

STANZA da letto, matrimoniale, verniciata con due grandi specchi sull'armadione, Psiche con specchi molati, vende eccezionalmente L. 1600, Zonch Mario, via Geppa 9. 72897 M

STANZA matrimoniale, lussuosissima, stile Rinascimento veneto, unico modello in Trieste, vendesi. Via Istituto 28, secondo. 72785 M

STANZE letto d'una persona, comuni e lussuose, vendonsi, magazzini S. Francesco 48 e Torre bianca 20, dalle 10-12, 15-17. 47378 M

STOLA vero ermellino, con manicotto, lunga oltre due metri, larga una quarta, vendesi prezzo ridottissimo. Carducci 32, porta 12. 72865 M

STUFA originale «Musgrave's Patent», potentissima, economica, modello piccolo, perfetta, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 69558 M

TAPPETO persiano circa metri 5 × 5, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69518 M

TAPPETO persiano, vestito uomo, stivali da montagna, soprascarpe signora, lampada elettrica da tavolo, cassetta ferro, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 69546 M

TAPPETO grande rosso, 2 × 2, nuovo, vendesi, L. 500. Via Tiziano N. 18, II piano, sinistra. 69490 M

TAPPETO per salotto da vendere. Via Capuano 6, I piano. 69534 M

TAPPETO Argaman, 140 × 200, quasi nuovo, vendesi, Galilei 14, terzo, sinistra. 72839 M

VENTRIERA elastica, nuova, vestito panno nero per ragazzetta 16-17, cappotto peluche nero, buonissimo stato, vendonsi. Corso Garibaldi 13, p. 9. 72789 M

VOLPE bianca, altra nera, mantello sealskin, vendonsi occasione. Gatteri 32, porta 9. 72795 M

VOLPI bellissime 90 lire, volpi Alaska splendide 300 in poi. Rarissima occasione vendonsi. Goldoni 11-I, porta 11. 72505 M

VESTITO ballo signorina, nuovissimo, manicotto sealskin, altre pelliccie, vendonsi. Via del Salice 9, IV, destra. 69532 M

VESTITO donna, modernissimo, intero con giacca, collo pelo, vendesi. Tor S. Lorenzo 1, p. 20. 72863 M

VESTITO bleu uomo, nuovissimo, vendesi. Molino a vento 60, portinaia. 47376 M

VOLPE incrociata, nuova, bellissima, esemplare raro, vendesi. Gatteri 45, pianoterra. 72829 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTIERA paga Archivio scarto lire 80 quintale. Via Felice Venezian 28. Magazzino. 70809 N

COLLEZIONE francobolli acquistasi. Ore 12-14, via Mazzini 37, II, destra. 47380 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 69126 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Offerte indicando marca, prezzo «Guarnieri» Piccolo. 72593 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ARGENTERIA, brillanti, oro, compera, assume lavori oreficeria, scambia, vende preziosi. Licher, Lazzaro 11, primo. 72807 O

ARREDAMENTI di negozi, abitazioni, mobili comuni, artistici; qualunque lavoro falegnameria eseguisce sollecitamente Legnamificio via Fabio Severo 7. Telefono 74. 72431 O

AUTOCARRI noleggiansi qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 68777 O

AUTOMOBILISTI! Nel negozio Via Giulia 23 trovate ricco assortimento accessori per auto, pezzi di ricambio, tappezzerie, parafanghi ecc. 2261 O

BINARIO nuovo lire 180 quintale Vagonetti scambi piattaforme spedizione pronta. Scrivere: Casella M. 51 Unione Pubblicità Italiana Roma. 11114 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami di vetro comperiamo pagando prezzi massimi. Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 21650 O

FATE regali per le feste! Liquori finissimi della Prima Officina Chimico-Industriale Goriziana. Prezzi minimi. Sette Fontane 38-I. 72711 O

LUCCHETTI segreto, marca estera, vendonsi prezzo eccezionale. Indirizzare richieste Casella 205, piazza Borsa. 72697 O

MOBILI moderni, pulti americani e comuni con fornimenti analoghi, vendonsi a riconosciuti prezzi vantaggiosi nel deposito Ermanno Brod, via Milano 7, primo. 72883 O

MOTORI trasformatori elettrici qualsiasi potenza e tensione consegne immediate. Michieletto, Carmini 3462, Venezia. 11117 O

NELLE Orologerie-Oreficerie Squadrani, Centrale via Roma 5, Filiale Corso Garibaldi 19, accettansi riparazioni di orologi cronometri, cronografi, ripetizioni, ecc. Inoltre qualsiasi lavoro d'oreficeria ed incisioni. Massima esattezza e sollecitudine. 72761 O

NEOMALTUSIANISMO. Antifecondivi ambo i sessi, preservativo modernissimo donna, depilatori, tinture, poppeine, reggipetto, profumerie, ecc. Riceverete busta chiusa listino articoli toilette intima, pubblicazione indole sessuale, inviando lire 1. Istituto Pensiero, Firenze. 10943 O

OTTONE cotto, bandelle larghezza 250-260 mm, tutti spessori, disponibile qualsiasi quantitativo. Indirizzare richieste Casella 205, piazza Borsa. 72699 O

PARTITA piccola vino in fiaschi vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 69480 O

PIANINI Hölzl, Heitzmann, Vienna, garanzia 10 anni, vendonsi prezzi convenientissimi. Rappresentante Olivo, Via Udine 16. 47155 O

PIANOFORTI nazionali, esteri, ricco assortimento primarie marche. Lazzaro 16, Cozzi. 70631 O

PUBBLICITA'. Se i vostri avvisi sono ben disposti, ben ideati e competentemente controllati, essi vi daranno un risultato certamente molto migliore, a minor spesa! Cercate di ridurre il vostro budget della «rèclame», affidando l'organizzazione, l'ideazione, la distribuzione ed il controllo della stessa a persona competente, da anni attiva nel ramo. Scrivere sub «Fiducia 380» al Piccolo. 720 O

SEGHERIA con annessa forza idraulica da vendere, 300.000 Lire. Ing. Macher, Piazza Cornelia 2. 69548 O

TINTORIA. Lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1517 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CERCANSI piazzisti per tutte le piazze della Venezia Giulia, Dalmazia. Scrivere offerte dettagliate Trieste centrale, casella postale 329. 2163 P

RAPPRESENTANTE per vendita esclusiva Venezia Giulia, specialità medicinali, bene introdotto in ospedali e farmacie, cercansi. Offerte sub «Abile 756» al Piccolo. 69398 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Telef. 36-27. 71125 Q

AUTOMOBILE «Fiat-Vienna» 20-24, nuova, carrozzeria limousine di lusso, collaudata V. G. vendesi. Via Giulia 23. 2261 Q

AUTOMOBILI di lusso, collaudati V. G. vendesi prontamente, Via Giulia 23. 2261 Q

CAMION Fiat-Züst ed altre marche vendesi, collaudati V. G. Via Giulia 23. 2261 Q

CAMION noleggio, per qualsiasi destinazione, e qualunque portata. Prezzi convenienti. Via Giulia 23 telefono 11-14. 2261 Q

MOTO Bianchi, BLR 15 ter ripassate a nuovo vendousi. Viale Friuli 28, Udine. 11110 Q

MOTOCICLETTA Puch, 3½ H P, vendesi a prezzo convenientissimo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 72773 Q

MOTOCICLETTE grande occasione. Standart, Bianchi, Ardie, Excelsior, New-Houtchon, Cyclonette, Nekarsulm, Indian tutte a prezzo di concorrenza, biciclette di fabbricazione tedesca, trovansi Garage «Trieste» via S. Francesco N. 31 2267 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

LIRE 80.000 effettive dispongono due fratelli pratici commercio e bravi collaboratori, disposti ad associarsi a impresa commerciale od industriale seria, già avviata e che offra garanzia di guadagno positivo. Offerte dettagliate sub «Buona Volontà». 72283 R

12.000 Lire cercansi prima intavolazione su realità valore 150.000. Esclusi mediatori. Offerte al Piccolo sub «Inoteca 12000». 72907 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE città acquistasi prontamente; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 72841 S

STABILE 5 piani via Solitario vendesi. Prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 72525 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47364 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ABBONATO Teatro Verdi, disposto cedere metà quarto di palco, cercasi. Offerte «Falstaff» Piccolo. 69572 U

CARLO Pollak, Bar «Quisisana», Via Roma N. 4: Scelti liquori, caffè express buonissimo. 47391 U

FRANCOBOLLI per collezione, chiedere listino gratis. Invii a scelta, dietro referenze. Studio Filatelico, Via Tadino 11, Milano. 11170 U

INFORMAZIONI, consigli, istanze, sussidi, ricerche, risarcimenti, qualsiasi circostanza assistenza morale. Rivolgersi: Società «Maddalena», Acque 4, terzo. 69570 U

POLIZZA lire 1000 vendo per 600. Indirizzo al Piccolo. 69364 U

SIGNORINA indipendente, media età, educata, affettuosa, onesta, brava, conosce diverse lingue, musica, con capitale rendita 9000 lire annuali, con proprio splendido appartamento Trieste, lussuosamente ammobiliato, cerca signore 35-50, serio, sano, buono, fino, buona posizione, anche vedovo, divorziato, scopo matrimonio. Gentili offerte «Bella» Piccolo. 72813 U

SUB Leo. Ritiri lettera fermo in posta. 69562 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 9

Riassunto delle prime otto appendici

Doudou lo strillone e Godasse il correttore festeggiano il Natale a cena nella stanza di Mimì Trottin, la sartina amica di Godasse, quando entra Daniele de Marnay, zio di Doudou, il quale è figlio del visconte Pietro e fu cacciato da casa perchè invece di studiare disegno e meccanica scriveva poesie.

Doudou si reca da suo padre per offrirgli lo sfruttamento dell'invenzione di un freno fatta da Godasse, ma l'industria non ne vuol sapere: racconta invece al figlio le fonti della sua fortuna e le lotte sostenute; gli propone infine di aiutarlo e di dare un addio alle Muse. Doudou non si convince e gli dice che egli, malgrado i suoi milioni, conosce meno la vita del più umile strillone. «Voi», conclude, «non possedete che quanto si compra».

Il vostro danaro? Non approfittate neppure degli interessi per timore di perdere il capitale, e finite per diventare lo schiavo di quell'oro di cui vi credevate il padrone.

Mi disprezzate considerandomi un pigro. Pigro! Passo le mie notti a scrivere, ed in quali condizioni! Il più delle volte senza fuoco... Lavoro sterile dal vostro punto di vista; ma faccia a faccia con il mio pensiero, io sono più felice di quanto lo siate voi nell'esaminare il vostro fastoso bilancio. E preferisco il cerchio di luce che cade dal mio povero lume, a tutti i vostri titoli e le vostre ambizioni...

Il passato, i miei avi, lo confesso, li dimentico facilmente. Se provo qualche cosa nel mio inferno solitario, non la devo almeno che a me stesso.

— Tuttavia quell'invenzione... Avevi sollecitato il mio appoggio.

— Sì, e me ne pento. Non siamo della stessa epoca; parliamo un linguaggio diverso. Senza saperlo, tradivo la mia causa: quella della indipendenza, quella della libertà.

Sì, avete davanti a voi un ragazzo che la ricchezza non attrae, nel quale l'eredità di un blasone non crea nessun orgoglio, e che trova in se stesso più felicità di quella che voi cercate invano col vostro stupido danaro!

Il padre si rivolta all'oltraggio e grida pallido di collera:

— Un'ultima volta: vuoi restare?

— No, non accetto le vostre condizioni...

— Così, deliberatamente, tu cancelli il passato, rinunci alle tradizioni della tua famiglia, spezzi la catena della razza, fuggi tuo padre che non puoi rimproverare d'altro che di non comprendere le tue pazzie...

Ascoltami bene: se tu ti penti della tua decisione, se vuoi tornare, pentito, contrito... me vivente, è in ginocchio che dovrai rivarcare la soglia della mia casa.

— Non la ripasserò mai. Non avete più figlio: è morto, e siete voi che l'avete ucciso...

Il conte proferisce una bestemmia che si perde in un singhiozzo, ma già Doudou non lo ascolta più: fugge attraverso il dedalo dei corridoi, con le mani nelle orecchie, perchè la voce di suo padre non possa trattenerlo. Non si ferma che nella corte. Cade una pioggerella sottile che lo bagna; degli operai frettolosi lo urtano senza riconoscerlo. Davanti a lui si apre il portone spalancato. Bruscamente, egli comprende l'inanità dei suoi slanci generosi. Ecco la vita con le sue crudeltà, le sue esigenze, le sue realtà.

La vita? Ma è domani, questa sera, è il pranzo sotto forma di una «côtelette de Brie», la soffitta senza fuoco, il letto freddo dove non si riesce a scaldarsi, la camicia che non si può cambiare perchè ne esiste un unico esemplare, le scarpe aperte, le cravatte sfilacciate.

Esce, titubante come un ubriaco, e si trova di fronte la facciata del piccolo caffè e la figura di Mimì che lo guarda con i grandi occhi imploranti attraverso la vetrina.

CAPITOLO VI

Doudou non ha avuto il tempo di aprire la porta, che già i due amici gli si precipitano incontro. Allora egli ha paura di dar loro una disillusione troppo forte, di confessare l'esito della sua missione, e pensa di far intervenire ancora una volta lo zio Daniele perchè suo padre adotti l'invenzione, restando naturalmente fuori di causa lui. Così egli mente; mente per debolezza davanti al dolore di quelli che ama, mente per guadagnare tempo, perchè i begli occhi di Mimì non siano più angosciati, perchè Godasse abbia ancora qualche ora d'illusione.

(Continua)